

- a) caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche ricavate dalla relazione d'offerta: massimo punti 70;  
 b) prezzo offerto: massimo punti 30.  
 21. Subappalto: non ammesso.  
 22. Data invio e ricevimento bando UPUCE: 9.04.2004  
 23. Responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Grazia Ferreri.

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico  
 Maria Grazia Ferreri

29

Regione Piemonte

**Avviso di postinformazione per l'affidamento del servizio di stampa e diffusione di trentasei numeri della rivista "Piemonte Parchi"**

Regione Piemonte - Via Viotti 8 - 10121 Torino -  
 Tel. 011-432.3009 Fax 011-432.3612

- 1) Ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs 157/95 s.m.i si rende noto che questa Amministrazione ha proceduto all'affidamento del servizio di stampa e diffusione di trentasei numeri della rivista "Piemonte Parchi". Cat. 15. CPC 88442.  
 2) Procedura di aggiudicazione: procedura ristretta ai sensi dell'art. 6, lett. b) del D.Lgs 157/95 s.m.i  
 3) Criterio di aggiudicazione: art. 23 lett. b), D.Lgs n. 157/95 s.m.i.  
 4) Numero offerte ricevute: 9.  
 5) Aggiudicatario: Diffusioni Grafiche S.p.a corrente in Villanova Monferrato (AL) - S.S.31, Km 22.  
 6) Importo di aggiudicazione: Euro 270.000,00 oltre I.V.A.  
 7) Data di aggiudicazione: 23.03.2004.  
 8) Data spedizione bando U.P.U.C.E: 03.10.2003  
 9) Data invio e ricezione presente avviso: 15.04.2004

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico  
 Maria Grazia Ferreri

30

Regione Piemonte

**Avviso di postinformazione per l'affidamento del servizio di gestione del traffico e dei servizi di telecomunicazioni mobile della Regione Piemonte**

Regione Piemonte - Via Viotti 8 - 10121 Torino -  
 Tel. 011-432.3009 Fax 011-432.3612

- 1) Ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs 157/95 s.m.i si rende noto che questa Amministrazione ha proceduto all'affidamento del servizio di gestione del traffico e dei servizi di telecomunicazioni mobile della Regione Piemonte. Cat. 5. CPC 572.  
 2) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ex art. 6, comma 1, lett. a), D.Lgs 157/95 s.m.i.  
 3) Criterio di aggiudicazione: art. 23 comma 1 lett. b), D.Lgs n. 157/95 s.m.i.  
 4) Numero offerte ricevute: 1.  
 5) Aggiudicatario: TIM S.p.A - Via Sestriere, 130/B - 10098 Rivali (TO).  
 6) Importo di aggiudicazione: Euro 537.524,57 oltre I.V.A.  
 7) Data di aggiudicazione: 23.03.2004.

- 8) Data spedizione bando U.P.U.C.E: 03.10.2003  
 9) Data invio e ricezione presente avviso: 15.04.2004

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico  
 Maria Grazia Ferreri

31

## ANNUNCI LEGALI

### ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Basaluzzo (Alessandria)

**Accordo di programma ex art. 34 D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare**

Su iniziativa del Sindaco del Comune di Basaluzzo, Ente promotore, in virtù di deleghe rilasciate dai Comuni interessati atte a richiedere la contribuzione prevista dalla L.R. 24/10/1995, n. 75 e la conseguente gestione associata degli interventi.

Sentita la conferenza tra i rappresentanti delle Amministrazioni interessate

Tra

i Comuni Di Alessandria, Basaluzzo, Bosco Marengo, Capriata d'Orba, Francavilla Bisio, Fresonara, Frugarolo, Novi Ligure, Ovada, Pasturana, Predosa, Sezzadio, Silvano D'orba, Tagliolo Monferrato, Tassarolo.

Si Stipula

il presente accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'attuazione di interventi coordinati di lotta biologica integrata alle zanzare, secondo quanto segue:

Art. 1

Finalità

Realizzazione di interventi di disinfestazione sul territorio dei Comuni secondo le metodologie di trattamento ed i prodotti da utilizzare previsti nel piano di lotta alle zanzare redatto per l'anno 2004, operando sui diversi tipi di focolai con trattamento delle superfici ed acquisto dei necessari materiali. Attività di campionamento, studio, mappatura di aggiornamento dei focolai con realizzazione di una rete di rilevamento.

Attività di divulgazione di dati e informazioni di utilità pubblica per la lotta alle zanzare ed acquisto di strumenti e macchinari speciali.

Art. 2

Finanziamento

1) La spesa dell'intervento è stimata in Euro 316.102,17 (IVA 20% inclusa) da ripartirsi tra i singoli Comuni così come risulta dall'allegato "A" al presente accordo.

Ciascun Ente attribuisce al Comune di Basaluzzo la quota a suo carico come segue:

- contestualmente alla sottoscrizione del presente accordo assunzione formale dell'impegno di spesa da parte dell'organo competente, relativo all'onere di carico del Comune per l'intervento e per le spese generali di accordo di programma, con obbligo di devoluzione della somma stanziata all'Ente promotore;

- erogazione delle somme assegnate entro dieci giorni dalla richiesta del Comune di Basaluzzo che dovrà essere effettuata al maturare dei debiti verso ditte e/o professionisti incaricati per le finalità di cui all'art. 1.

2) I Comuni aderenti, con la sottoscrizione del presente accettano irrevocabilmente l'assegnazione diretta al Comune di Basaluzzo della quota contributiva assegnata dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 24/10/1995, n. 75 autorizzando la stessa Regione ad accreditare detti contributi direttamente e senza altre formalità all'Ente promotore.

3) Il Comune di Basaluzzo, al termine dell'intervento, presenterà a tutti gli aderenti, dettagliato rendiconto delle somme attribuite e spese, restituendo eventuali economie.

Eventuali ulteriori contributi che verranno acquisiti in corso di validità dell'accordo relativamente alle attività oggetto del presente atto, verranno destinati al potenziamento dell'attività di coordinamento e di campo ed all'abbattimento delle spese di trattamento per risaie a carico dei Comuni interessati.

#### Art. 3

##### Modalità e tempi

L'Ente promotore, acquisiti gli impegni di spesa di cui all'art. 2.1 ed approvato il presente accordo, da pubblicarsi sul B.U.R. ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.Lgs. n.267/2000, provvederà all'acquisto di materiali ed attrezzature necessari per gli interventi ed all'appalto del servizio di disinfestazione ed individuerà idoneo personale tecnico di campagna per la mappatura e monitoraggio dei focolai e verifica dell'efficacia degli interventi effettuati, secondo le prescrizioni ed indicazioni del piano di fattibilità e provvederà alla divulgazione ed informazione.

Gli interventi di cui al presente accordo si dovranno concludere entro il 30 novembre 2004.

Gli interventi verranno attuati sui territori di tutti i singoli Comuni aderenti all'accordo secondo il piano di lotta alle zanzare predisposto e tutto il materiale acquisito sarà messo a disposizione dei Comuni aderenti.

#### Art. 4

##### Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolto da un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Basaluzzo e composto dai Sindaci dei Comuni aderenti o da un rappresentante dagli stessi designato.

Detto collegio si riunirà allorché il Presidente o due membri ne facciano richiesta. La sede del collegio è convenzionalmente stabilita presso il Comune di Basaluzzo.

#### Art. 5

##### Arbitrato

Qualsiasi controversia concernente il presente accordo sarà risolta in conformità del Regolamento di arbitrato della Associazione Italiana per l'Arbitrato da un collegio arbitrale.

Letto, approvato e sottoscritto in Basaluzzo il 16 marzo 2004

Comune di Basaluzzo  
Ludovici Gianfranco

Comune di Capriata d'Orba  
Sericano Carletto

Comune di Ovada  
Mazzarello Mario

Comune di Francavilla Bisio  
Robbiano Vincenzo

Comune di Fresonara  
Bisio Massimo

Comune di Pasturana  
Laguzzi Angelo

Comune di Predosa  
Sardi Giancarlo

Comune di Novi Ligure  
Lovelli Mario

Comune di Silvano D'orba  
Coco Giuseppe

Comune di Tassarolo  
Cavriani Giuseppe

Comune di Frugarolo  
Lombardi Pietro

Comune di Tagliolo M.To  
Rava Lino Carlo

Comune di Sezzadio  
Ricci Giuseppe

Comune di Alessandria  
Scagni Mara

Comune di Bosco Marengo  
Demicheli Carlo

Provincia di Alessandria

**Deliberazione della Giunta Provinciale 1 aprile 2004, n. 207-43049. Approvazione Accordo di Programma con la Regione Piemonte per la realizzazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare**

(omissis)

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

A voti unanimi espressi nelle forme di legge  
delibera

Di approvare, il testo dell'accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria finalizzato alla realizzazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare, che costituisce parte integrante del presente atto;

Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 - comma 4 del D.Lgs. 267/00 con votazione unanime e separata.

(omissis)

**TESTO ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE PIEMONTE E LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN PIANO PLURIENNALE DI LOTTA INTEGRATA ALLE ZANZARE**

(omissis)

#### Art. 1

Il presente Accordo ha per oggetto la definizione e la realizzazione di un programma triennale di attività di contenimento delle zanzare nel territorio della provincia di Alessandria finalizzato all'individuazione ed applicazione delle metodologie di lotta più consone al territorio in esame, in termini ecologici, economici ed operativi, garantendo nel contempo risultati utili al raggiungimento degli scopi per i quali è predisposto.

## Art. 2

Per garantire l'attuazione ed il monitoraggio delle fasi attuative di tale programma di collaborazione, la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria, capofila di tutti i comuni dell'area sopraccitata e che hanno sottoscritto l'adesione al progetto presentato dalla Provincia di Alessandria "Accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria finalizzato alla realizzazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare", si impegnano a finanziare la quota spettante dell'ammontare del costo del progetto triennale pari a euro 748.365,00;

## Art. 3

Il costo massimo imputabile alla Regione Piemonte per gli interventi di lotta alle zanzare per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, stabilito a seguito di istanza di finanziamento presentata da parte della Provincia di Alessandria il 15/10/2003 è di euro 224.509,5 pari al 90% del costo di progetto annuale.

La Regione Piemonte garantirà l'erogazione dell'acconto pari al 70% del contributo annuo, dietro presentazione di apposita certificazione di inizio interventi, che dovrà avvenire, ai sensi della DGR 67-9777 del 26/06/03, entro il 15 aprile dell'anno di intervento. L'Amministrazione Regionale provvederà all'erogazione del saldo annuo sulla base dell'apposita rendicontazione finale, da presentare, ai sensi della DGR 67-9777 del 26/06/03, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di attività.

Il costo massimo imputabile alla Provincia di Alessandria, per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, sarà pari ad euro 24.945,5 annui, pari al 10 % del costo di progetto annuale.

Entro il 31 dicembre di ogni anno di intervento, la Provincia di Alessandria provvederà a inoltrare all'Amministrazione Regionale una relazione di aggiornamento progettuale, stilata sulla base degli interventi effettuati e dei risultati ottenuti. Tale relazione sarà oggetto di esame da parte del Referente Tecnico Scientifico Regionale.

## Art. 4

Il piano triennale di Lotta integrata alle zanzare verrà attuato nel rispetto dei principi e delle finalità di cui alla Legge Regionale 24/10/1995 n. 75 nonché delle linee guida per l'attuazione delle attività di lotta e dell'apposita metodologia di controllo e di monitoraggio della gestione tecnica appositamente dettate dalla Regione Piemonte.

## Art. 5

Il soggetto attuatore del presente Accordo di Programma è individuato nella Provincia di Alessandria che si impegna altresì a garantire una stabile ed organica presenza tecnica sul territorio per tutta la durata del progetto e ad assicurare il mantenimento di una assoluta trasparenza gestionale.

(omissis)

Comune di Biella

**Estratto accordo di programma - Integrazione scolastica allievi portatori handicap**

Il Sindaco di Biella, il Presidente della Provincia, il Dirigente Centro Servizi Amministrativi (CSA), il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria (ASL) 12 hanno stipulato Accordo di Programma per la realizzazione di una integrazione scolastica e sociale degli allievi iscritti negli Asili Nido e nelle Scuole di ogni ordine e grado.

## Art. 1

Finalità ed obiettivi comuni condivisi.

L'Accordo mira a garantire le condizioni più idonee a facilitare la integrazione scolastica e sociale degli alunni/studenti in situazione di handicap. L'Accordo è altresì finalizzato al coordinamento dei servizi scolastici con quelli territoriali ed extrascolastici.

## Art. 2

Contenuto: impegni dei soggetti firmatari;

a) le parti stipulanti si impegnano a garantire l'attuazione delle prestazioni e lo svolgimento dei servizi come da All. 5, nonché ad assegnare le figure professionali di cui all'All. 4;

b) gli impegni di ciascuna parte sono quelli indicati nell'All. 3;

c) il presente Accordo di Programma adottato con provvedimento sindacale sarà a disposizione delle Istituzioni Scolastiche, Enti, OO.SS, Associazioni interessate, Genitori e Cittadini che ne facciano richiesta.

## Art. 3

Modalità di integrazione delle competenze, dei servizi, delle prestazioni.

Gli Enti contraenti si impegnano a concordare gli interventi di competenza per pervenire all'integrazione dei servizi e delle prestazioni, nel rispetto delle specifiche competenze.

## Art. 4

Iter dell'integrazione.

Previsto dall'atto di indirizzo (DPR 24/02/94 ed alla Circ. Reg. N. 11/SAP del 10.04.95). La tempistica tiene conto delle esigenze del MIUR (Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca) e della Direzione Regionale scolastica per il Piemonte.

## Art. 5

Corsi congiunti di formazione e di aggiornamento.

Gli Enti contraenti si impegnano ad attivare ed a gestire tali corsi con il contributo finanziario degli stessi Enti.

## Art. 6

Soggetti od Enti convenzionati con le parti stipulanti.

Qualora il servizio sia gestito in convenzione con altro soggetto pubblico o privato, i soggetti convenzionati possono avanzare proposte alla Conferenza dei Servizi e formulare osservazioni a ciascuna delle parti contraenti. Possono altresì stipulare "intese operative" con le parti pubbliche stipulanti l'Accordo di programma per il coordinamento dei servizi oggetto dell'accordo. Possono aderire all'Accordo Istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, Centri di formazione professionale regionali del territorio, ASL 11 per i Comuni della Valseseria, Consorzi, Enti pubblici e privati, Associazioni di volontariato, Cooperative, Organizzazioni ONLUS, Aziende ed Imprese, Privato sociale.

## Art. 7

Verifiche periodiche.

Il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale si impegna a verificare in itinere, dal punto di vista tecnico, l'attuazione del presente Accordo in termini di efficacia e efficienza e di riferire annualmente con specifica voce nella relazione prevista dall'art.5 co.7 del D.M. 122/94.

## Art. 8

Foro competente.

a) Controversie interpretazione ed esecuzione Accordo sono rimesse a Collegio arbitrale composto da: Sindaco,

rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, dell'A.S.L. 12, del MIUR e della Prefettura; tale Collegio decide ai sensi art. 806 C.P.C.

b) Controversie giudiziali riservate al Foro di Biella.

Art. 9

Durata.

Tre anni scolastici, dalla pubblicazione sul BUR previo recepimento con provvedimento del Sindaco. Su segnalazione del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale, o di uno dei firmatari si potrà procedere alla revisione del testo.

Il Sindaco  
Gianluca Susta

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Castagneto Po (Torino)

**Modifica vigente Statuto Comunale. Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 in data 2/2/2004**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare, per le motivazioni in premessa esposte, la modifica dell'art. 18, comma 1, lettera a) del vigente Statuto Comunale con il seguente testo:

“stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno”.

2. Di introdurre il seguente art. 18 bis:

“Art. 18 bis

*Presidente del consiglio*

Il consiglio comunale è presieduto da un presidente eletto tra i consiglieri nella prima seduta del consiglio.

Al Presidente sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio.

Le funzioni vicarie di presidente del consiglio sono esercitate dal consigliere eletto, anch'esso, all'uopo nella prima seduta del consiglio”.

Di dare atto che la presente modifica sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'Albo Pretorio Comunale per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti;

Di dare atto altresì atto che la modifica deliberata entrerà in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio Comunale.

(omissis)

Il Sindaco  
Angelo Revello

Comune di Pertengo (Vercelli)

**Statuto comunale (Approvato con deliberazione consiliare n. 6 del 19.03.2004)**

Titolo I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Funzioni proprie

Art. 4 Funzioni delegate

Art. 5 Territorio e sede comunale

Art. 6 Albo Pretorio

Art. 7 Stemma e gonfalone

Art. 8 Legale rappresentanza

Art. 9 Pari opportunità

Titolo II

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 10 Organi

Art. 11 Il Consiglio comunale

Art. 12 Competenze ed attribuzioni

Art. 13 Attività del Consiglio Comunale

Art. 14 Consiglieri

Art. 15 Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 16 Consiglieri Comunali

Art. 17 La Giunta Comunale

Art. 18 Nomina, revoca e dimissioni degli Assessori

Art. 19 Funzionamento della Giunta Comunale

Art. 20 Competenze

Art. 21 Deliberazioni degli Organi Collegiali

Art. 22 Il Sindaco

Art. 23 Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale.

Art. 24 Il Vicesindaco

Art. 25 Deleghe ed incarichi conferiti dal Sindaco

Art. 26 Mozione di sfiducia

Art. 27 Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

Titolo III

UFFICI E PERSONALE

Art. 28 Struttura

Art. 29 Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 30 Il Segretario Comunale

Art. 31 Attribuzioni

Art. 32 Il Vicesegretario

Art. 33 Il Direttore generale

Art. 34 Funzioni del direttore generale

Art. 35 I Responsabili degli uffici e dei servizi

Titolo IV

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 36 Forme di gestione

Art. 37 Gestione in economia

Art. 38 Azienda speciale

Art. 39 Istituzione

Art. 40 Il Consiglio di Amministrazione

Art. 41 Il Presidente

Art. 42 Il Direttore

Art. 43 Nomina e Revoca

Art. 44 Società a prevalente capitale locale

Art. 45 Controllo e vigilanza degli Enti

Titolo V

CONTROLLO INTERNO E FINANZA COMUNALE



Art. 46 Principi e criteri

Art. 47 Revisore del Conto

Art. 48 Controllo di gestione

Art. 49 Ordinamento finanziario

Titolo VI

## FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 50 Principi generali

Art. 51 Convenzioni

Art. 52 Consorzi

Art. 53 Unione di Comuni

Art. 54 Accordi di programma

Titolo VII

## FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 55 Partecipazione

Art. 56 Istanze

Art. 57 Petizioni

Art. 58 Proposte

Art. 59 Referendum

Art. 60 Interventi nel procedimento amministrativo

Art. 61 Diritto d'accesso

Art. 62 Diritto d'informazione

Titolo VIII

## ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 63 Associazionismo

Art. 64 Volontariato

Titolo IX

## MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Art. 65 Mancata approvazione del bilancio nei termini. Commissariamento.

Titolo X

## FUNZIONE NORMATIVA

Art. 66 Statuto

Art. 67 Regolamenti

Art. 68 Norme transitorie e finali

### TITOLO I

#### PRINCIPI GENERALI

##### Art. 1

##### Principi fondamentali

1. Il Comune di Pertengo è Ente Locale autonomo che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto nell'ambito della normativa statale e regionale.

##### Art. 2

##### Finalità

1. Il Comune con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'attività amministrativa dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione.

##### Art. 3

##### Funzioni proprie

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

b) alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico-produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

2. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

a) impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione;

b) coopera con altri Enti Locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con leggi regionali;

c) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;

d) partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti Locali, secondo la normativa regionale;

e) si conforma ai criteri e alle procedure stabiliti con legge regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

##### Art. 4

##### Funzioni delegate

1. Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.

2. Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega all'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con regolamento comunale.

##### Art. 5

##### Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per kmq. 8,31 e confina con quello dei Comuni di Asigliano Vercellese, Costanzana, Rive e Stroppiana.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo, Via A. Burocco n. 26/28.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio e la Giunta possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

##### Art. 6

##### Albo pretorio e notificazioni atti

1. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico, o anche in altro luogo pubblico idoneo, apposito spazio da destinare ad Albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

3. L'affissione degli atti di cui al primo comma viene effettuata avvalendosi di un dipendente comunale, e, su attestazione di quest'ultimo, il Segretario Comunale o l'eventuale Responsabile di Servizio, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Il servizio di notificazione atti viene svolto in forma diretta, attraverso l'individuazione di apposito dipendente, e/o in una delle forme associative previste dalla legge.

5. L'individuazione del dipendente da adibire al servizio di pubblicazione ed a quello di notificazione, e' rimessa al Segretario Comunale o al Direttore Generale, qualora nominato.

#### Art. 7

##### Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Pertengo e con uno stemma da individuarsi con deliberazione del Consiglio Comunale sulla base di ricerche storiche da condursi, se ed in quanto possibile, avvalendosi della consulenza dell'Ufficio Araldico Nazionale.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale nella foggia scelta ed approvata con le modalità e nei modi stabiliti al comma precedente.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, devono essere opportunamente autorizzati dal Sindaco.

#### Art. 8

##### Legale rappresentanza

1. La rappresentanza legale del Comune e' assegnata al Sindaco.

2. In materia contrattuale, compresi gli atti di alienazione o acquisti immobiliari, tale rappresentanza e' attribuita a uno o più Responsabili di Servizio, individuati, nominati e gestiti secondo le procedure, le modalità e le forme previste dalla legge e dagli atti di organizzazione interni all'Ente, privilegiando, per quanto possibile, la gestione in forma associata.

3. Spetta al Sindaco, quale rappresentante legale del Comune e previa deliberazione di autorizzazione della Giunta Comunale, costituirsi in qualsiasi tipo e grado di giudizio, proporre e aderire alla conciliazione giudiziale, proporre appello.

4. Ove necessario, la difesa può essere affidata anche a professionisti esterni.

5. Nelle cerimonie, nelle manifestazioni ed in ogni altra occasione diversa da quanto riportato nei precedenti commi, la rappresentanza del Comune è riservata esclusivamente al Sindaco o ad un suo delegato.

#### Art. 9

##### Pari opportunità

1. Il Comune, nella sua azione, non discrimina la partecipazione alle proprie attività in ragione del sesso di appartenenza, garantendo che uomo e donna godano delle stesse opportunità, tranne i casi in cui sia determinante la struttura fisica o altri aspetti di natura fisiologica.

2. In ordine alla presenza di entrambi i sessi negli organi comunali, di norma, sia nella composizione delle liste per le elezioni del Consiglio Comunale, sia nella composizione della Giunta Comunale, o altri organi collegiali anche a carattere consultivo, deve essere garantita la rappresentanza di entrambi i sessi.

3. Nel caso in cui ciò costituisse motivo paralizzante, e' consentita la composizione con rappresentanti di un unico sesso, previa esposizione delle motivazioni circa le difficoltà riscontrate, da rendere da parte di chi e' deputato alla formazione o alla nomina.

4. Si afferma comunque il principio, ed a ciò questo Comune si ispira, che la maggior discriminazione tra i sessi e' rappresentata dalla presenza di norme garantiste, che di fatto ne sottolineano la differenza, anziché un naturale piano paritetico, nell'ambito del quale ogni scelta e' ispirata da dati e qualità personali completamente avulsi dall'appartenenza ad uno dei sessi.

## TITOLO II

### ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

#### Art. 10

##### Organi

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale.

#### Art. 11

##### Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità ed e' organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

4. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo il decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

5. Il Consiglio Comunale e' presieduto dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vicesindaco o altro Assessore individuato secondo il senso di anzianità previsto dall'art. 24, comma 2, del presente statuto, sempre che questi non siano membri esterni. Laddove ciò dovesse verificarsi la presidenza verrà assunta dal Consigliere più anziano di età presente alla seduta. Nel caso di più Consiglieri di pari età, si procederà mediante estrazione a sorte tra gli stessi.

#### Art. 12

##### Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

#### Art. 13

##### Attività del Consiglio Comunale

1. L'attività del Consiglio si svolge in osservanza di quanto disposto dal Regolamento Comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale, le cui norme devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative delle Comune e degli Enti da questi dipendenti.

2. Il Consiglio Comunale può istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti o speciali, le cui caratteristiche e funzionamento sono disciplinate dal regolamento di cui al comma precedente.

3. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, permanenti e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite.

4. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

5. Entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta, convoca il Consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Il Consiglio Comunale, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente e, comunque, almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

7. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

#### Art. 14 Consiglieri

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surrogazione dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surrogazione qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'Ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il Sindaco.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.

5. Sono motivi giustificativi dell'assenza di un Consigliere Comunale da una seduta consiliare, problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia.

6. I Consiglieri devono presentare per iscritto al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati.

7. Il Sindaco, qualora ravvisi i presupposti per procedere alla dichiarazione di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al Consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare in ordine alla decadenza del Consigliere.

#### Art. 15 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previ-

ste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso.

3. I Consiglieri sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano. Le relative modalità sono disciplinate dal regolamento di cui al precedente comma 1.

4. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento.

#### Art. 16 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, i quali nominano nel proprio seno un Capogruppo, secondo quanto previsto nel regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco.

#### Art. 17 La Giunta Comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un minimo di due ed un massimo di quattro Assessori, tra cui uno da individuarsi come Vicesindaco. Entro i predetti limiti, la scelta in concreto del numero degli Assessori è lasciata al Sindaco che la esercita al momento dell'adozione del suo provvedimento di nomina.

2. Possono essere nominati Assessori sia Consiglieri Comunali che cittadini non facenti parte del Consiglio, purché in possesso, questi ultimi, dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale e dotati di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. La carica di Assessore è compatibile con quella di Consigliere Comunale.

4. Non possono far parte della Giunta Assessori che, contemporaneamente, siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti o parenti ed affini finì al 2° grado, nonché il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.

5. Le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti sono esaminati dalla Giunta all'atto dell'insediamento.

#### Art. 18 Nomina, revoca e dimissioni degli Assessori

1. I componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti o da quella in cui si è verificata la vacanza o sono state presentate le dimissioni.

2. La nomina operata dal Sindaco è comunicata al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

3. L'atto di nomina della Giunta è notificato agli interessati i quali lo controfirmano per accettazione.

4. Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, compreso il Vicesindaco, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

5. La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

6. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.

7. Il sostituzione dei dimissionari e' effettuata dal Sindaco ed e' comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

#### Art. 19

##### Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta e' convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalita' di convocazione ed ogni altro aspetto del suo funzionamento sono stabiliti con atto organizzativo proprio della Giunta.

3. L'Assessore non Consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilita' alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta Comunale con ogni diritto, compreso quello di voto, spettante a tutti gli Assessori. Puo' essere destinatario delle deleghe di cui all'art. 25 del presente statuto. Partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto. La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non e' computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalita' della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

#### Art. 20

##### Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che, ai sensi della legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Comunale, del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili degli uffici e servizi comunali.

3. La Giunta nello svolgimento della propria attivita' si uniforma al principio della collegialita'. Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unita' d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilita' delle decisioni.

4. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti dei lavori pubblici;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attivita' di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- e) fissa e modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) delibera l'erogazione dei contributi, ferma restando la possibilita' di delegare tale funzione ai Responsabili di Servizio;
- g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
- h) si esprime in ordine alla nomina ed alla revoca del Direttore generale e sul conferimento delle relative funzioni al Segretario Comunale;
- i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata e ne autorizza la sottoscrizione;

n) decide, quale ultima istanza, in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;

o) determina, su proposta del nucleo di valutazione, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;

p) approva il piano esecutivo di gestione;

q) dispone in materia di liti, transazioni, contenziosi, procedimenti giudiziari e delibera la costituzione in giudizio;

r) affida gli incarichi professionali, ferma restando la possibilita' di delegare tale funzione ai Responsabili di Servizio;

s) delibera in materia di toponomastica stradale.

#### Art. 21

##### Deliberazioni degli Organi collegiali

1. Gli Organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della meta' dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto. Il Consiglio Comunale in seconda convocazione, che avra' luogo in altro giorno rispetto alla prima, delibera validamente purché intervengano alla seduta almeno un terzo dei membri assegnati al Consiglio, senza computare a tale fine il Sindaco.

2. Ai fini della validita' delle sedute e delle deliberazioni i componenti l'Organo che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. I componenti che escono dalla sala delle riunioni prima della votazione non si computano nel numero richiesto per rendere legale l'adunanza.

3. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facolta' discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualita' soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

4. Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

5. Nel caso di parita' di voti, eventualmente controprovabile per escludere che vi sia stata una votazione confusa o perplessa, la proposta di deliberazione oggetto di votazione si ritiene come non approvata. In tal caso, si fa luogo alla reinscrizione della proposta di deliberazione all'ordine del giorno di altra seduta, con la conseguente nuova discussione e nuova votazione della stessa.

6. Le sedute del Consiglio e delle sue eventuali Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

7. Le sedute della Giunta non sono aperte al pubblico. Alle stesse possono partecipare i Responsabili di Servizio per fornire informazioni o effettuare relazioni.

8. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalita' ed i termini stabiliti dal Regolamento.

9. I verbali delle sedute sia di Consiglio che di Giunta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

10. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta.



11. Ogni Consigliere o Assessore ha diritto che nel verbale si faccia menzione del suo voto e dei motivi del medesimo.

Art. 22  
Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Nella seduta consiliare di insediamento presta davanti al Consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

3. Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

4. Nomina e impartisce direttive ai Responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

5. Nomina le commissioni di gara, di concorso, consultive e tecniche previste dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

6. Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio. Inoltre ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

7. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

8. Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

9. Il Sindaco esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge; inoltre, allo stesso competono le funzioni assegnategli dal presente statuto e dai regolamenti quale organo di amministrazione e di vigilanza, nonché i poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 23

Attribuzioni del Sindaco dei servizi di competenza statale.

1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Il Sindaco, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eli-

minare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

3. Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui all'art. 54 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, l'Ente è tenuto a rimborsare le indennità corrisposte al commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse.

Art. 24  
Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione comunale che quale ufficiale di governo.

2. Quando il Vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'Assessore più anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta.

3. Il Vicesindaco o, in sua assenza altro Assessore in ordine di anzianità, provvedono alla sostituzione del Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale solo nel caso in cui gli stessi siano membri di tale Organo. In caso contrario, per l'individuazione del Presidente si procede ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 5, del presente statuto.

Art. 25

Deleghe ed incarichi conferiti dal Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

3. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'Amministrazione o ricomprendere nelle delega tutte le proprie funzioni e competenze.

4. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

5. L'atto di delega, in forma scritta obbligatoria, indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco, anche dopo aver rilasciato la delega, può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

7. La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

8. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

9. Le deleghe conferite, come le eventuali revoche o modifiche, sono comunicate al Consiglio nella prima seduta utile e trasmesse al Prefetto.

10. Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

11. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedi-

mento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

12. Non e' consentita la mera delega di firma.

#### Art. 26

##### Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

#### Art. 27

##### Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

1. Al Sindaco, al Vicesindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali e' vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il Comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

2. E' fatto, altresì, divieto, ai medesimi soggetti di cui al primo comma, di effettuare a favore del Comune donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

3. I componenti della Giunta aventi competenza in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

4. Tutti gli amministratori hanno, altresì, l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri, ovvero del coniuge, di loro parenti od affini fino al 4° grado.

5. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al 4° grado.

6. Il medesimo obbligo di astensione sussiste, inoltre, nei confronti del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili di Servizio in relazione ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi e sugli atti di gestione di propria competenza.

7. Il Segretario Comunale, infine, deve astenersi dal partecipare alle deliberazioni che coinvolgono suoi interessi, ovvero del coniuge o di suoi parenti od affini entro il 4° grado; in tali casi le relative funzioni sono svolte da un componente dell'organo collegiale designato dal Presidente.

### TITOLO III

#### UFFICI E PERSONALE

#### Art. 28

##### Struttura

1. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e respon-

sabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

2. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale, se ed in quanto nominato, e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

3. La Giunta Comunale approva il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

#### Art. 29

##### Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

1. Il Comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, redatto in applicazione delle disposizioni di legge in materia di organizzazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa.

2. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### Art. 30

##### Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo dell'Agenzia Autonoma dei Segretari Comunali e Provinciali.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale.

3. Il Consiglio Comunale può approvare convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'Ufficio del Segretario Comunale.

#### Art. 31

##### Attribuzioni

1. Il Segretario Comunale è un funzionario pubblico svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti.

2. Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia provveduto a nominare il Direttore Generale.

3. Il segretario partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione.

4. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal Sindaco, purché inerenti la propria professionalità e previa consultazione.

### Art. 32 Il Vicesegretario

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi potrà prevedere un Vicesegretario comunale individuandolo tra gli impiegati che hanno gli stessi requisiti previsti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale. Tale figura potrà essere individuata anche a livello associativo.

2. Il Vicesegretario collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

### Art. 33 Il Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindicimila abitanti.

2. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, previa delibera della Giunta Comunale.

### Art. 34 Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore generale è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'Ente.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa delibera della Giunta Comunale, ove il livello dei risultati non risulti soddisfacente.

4. Il Direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale. Esercita, poi, ogni altra funzione demandatagli dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

### Art. 35 I Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai Responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente.

2. Sono, altresì, attribuiti ai Responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. La copertura dei posti di Responsabile di servizio, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato, di diritto pubblico o privato, così come disciplinato nel Re-

golamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

## TITOLO IV SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

### Art. 36 Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di Consorzio o di Società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di Istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero Consorzio.

5. Al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il comune può stipulare contratti di sponsorizzazione o accordi di collaborazione diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

6. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

### Art. 37 Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia, sono disciplinati da appositi regolamenti. La gestione in economia viene scelta, di norma, quando ricorrono i seguenti presupposti:

- modesta dimensione qualitativa e quantitativa del servizio;
- inopportunità tecnica ed economica del ricorso ad altre forme di gestione consentite dalla legge.

### Art. 38 Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione o tecniche per studi, compiti, per funzioni disimpegnate in aziende pubbliche e private, per uffici pubblici ricoperti.

### Art. 39 Istituzione

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce Istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituzione, previa redazione di apposito

piano tecnico finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili ed immobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al comma precedente determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'Istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornamenti in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.

5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

6. Nella disciplina dell'Istituzione, il Comune potrà prevedere la possibilità di accordi e convenzioni con le associazioni di volontariato e le cooperative sociali.

#### Art. 40

##### Il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

#### Art. 41

##### Il Presidente

1. Il Presidente dell'Istituzione rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

#### Art. 42

##### Il Direttore

1. Il Direttore dell'Istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale. Dirige tutta l'attività dell'Istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle Istituzioni.

#### Art. 43

##### Nomina e revoca

1. Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

#### Art. 44

##### Società

1. Il Comune, in relazione alla natura del servizio da erogare, può costituire società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.

2. Nella costituzione di dette società dovrà essere valutata la possibilità della partecipazione di società cooperative e imprese senza fini di speculazione privata.

3. Negli statuti delle società a prevalente capitale locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

4. Il Comune, per l'erogazione di servizi, può altresì costituire società per azioni miste con la partecipazione della proprietà pubblica non maggioritaria, disciplinate con apposito regolamento.

#### Art. 45

##### Controllo e vigilanza degli enti

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, secondo le modalità previste dalla legge e dagli statuti e regolamenti degli Enti in questione.

2. La Giunta Comunale, cui spetta la vigilanza sugli Enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale, riferisce annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti da tali Enti.

3. Il Revisore dei Conti dell'Ente Locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo statuto dell'Azienda Speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

### TITOLO V

#### CONTROLLO INTERNO E FINANZA COMUNALE

#### Art. 46

##### Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore dei Conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

#### Art. 47

##### Revisore del Conto

1. Il Revisore del Conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di



accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

#### Art. 48 Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente, il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- l'accertamento degli eventuali scarti negativi tra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

#### Art. 49 Ordinamento finanziario

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla L. 27.07.2000, n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'Organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel funzionario responsabile del tributo.

### TITOLO VI

#### FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

##### Art. 50 Principi generali

1. Il Comune nell'esercizio delle funzioni e nell'espletamento ottimale dei servizi informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione, sia nei rapporti con gli altri Comuni che con la Provincia e la Regione.

2. Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi, nonché preordinate, attraverso l'esercizio di una pluralità di funzioni, alla fusione con altri Comuni.

##### Art. 51 Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale delibera apposite Convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali, con altri Enti pubblici o con privati, al fine di fornire, in modo coordinato, funzioni e servizi pubblici.

2. Le Convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le Convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale di-

staccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

##### Art. 52 Consorzi

1. Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni può costituire Consorzi secondo le norme previste per le Aziende Speciali.

2. Al Consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le comunità montane e quelle collinari, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti e la trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio che deve disciplinare, in conformità alla convenzione stessa, l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili.

5. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

6. Ai Consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale e a quelli creati per la gestione dei servizi sociali, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, le norme previste per le Aziende Speciali. Agli altri Consorzi si applicano le norme dettate per gli Enti Locali.

##### Art. 53 Unione di Comuni

1. In considerazione delle condizioni territoriali e sociali dell'area territoriale di cui è parte, il Comune si fa promotore di iniziative tese all'Unione con uno o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. Le Unioni di Comuni sono Enti Locali ai quali si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni, ed in particolare le norme in materia di composizione degli organi dei comuni stessi. Il numero dei componenti degli organi non può eccedere i limiti previsti per gli organi dei Comuni aventi una popolazione pari a quella complessiva dell'Unione. Alle Unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

3. L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dal Consiglio dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

4. Con la costituzione dell'Unione, alla stessa viene trasferita ogni competenza in ordine alle materie ad essa statutariamente ascritte, delle quali il Comune, con i relativi organi decisionali, viene completamente spogliato.

##### Art. 54 Accordi di programma

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e delle Amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sulla opera, sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi,

modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni previste dalla legge.

## TITOLO VII

### FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Art. 55

##### Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere formazioni associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Il Consiglio Comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

#### Art. 56

##### Istanze

1. Chiunque, singolo e associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine stabilito dall'apposito Regolamento comunale e comunque entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di ricezione al protocollo dell'istanza stessa.

#### Art. 57

##### Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi agli organi dell'Amministrazione, in forma collettiva, per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che la assegna in esame all'ufficio competente, il quale procede all'istruttoria e propone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o propone l'archiviazione qualora ritenga che la richiesta contenuta nella petizione non possa essere accolta.

#### Art. 58

##### Proposte

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta da un numero di elettori del Comune pari ad almeno il 20% della popolazione legale del Comune stesso, risultante dall'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, le piante organiche e le relative variazioni;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- d) bilancio e contabilità finanziaria;

e) espropriazione per pubblica utilità ;

f) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune.

5. La sottoscrizione della proposta deve essere autenticata nelle forme previste dalla legge.

6. Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dalla segreteria comunale.

#### Art. 59

##### Referendum

1. Il referendum è un istituto previsto dalla legge e disciplinato dal presente Statuto e da apposito Regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento, esclusi quelli di cui al successivo comma 4, relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché, gli organi, ai quali compete decidere, assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

2. I referendum sono indetti con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal Regolamento.

3. I referendum sono indetti, inoltre, su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da un numero di elettori pari ad almeno il 20% della popolazione legale risultante dall'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone l'indizione del referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della Segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

- a) attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali, e quando sullo stesso argomento sia già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- d) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune;
- e) bilancio comunale;
- f) espropriazione per pubblica utilità.

5. I referendum devono tenersi entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare di indizione e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.

6. L'esito dei referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

7. Il Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

8. Le consultazioni per i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

#### Art. 60

##### Interventi nel procedimento amministrativo

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge e dal regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

#### Art. 61

##### Diritto d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

#### Art. 62

##### Diritto d'informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

### TITOLO VIII

#### ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

#### Art. 63

##### Associazionismo

1. Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

2. A tale fine il Comune:

a) sostiene i programmi e le attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, e l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione, quali la messa a disposizione di strutture, beni o servizi in modo anche gratuito;

b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi eventualmente istituiti;

c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, culturali, sportive, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;

d) coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.

3. Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà di iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

#### Art. 64

##### Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al mi-

glioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista su bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato inserite nell'apposito albo regionale.

4. Il Comune può erogare alle associazioni di volontariato contributi economici o in natura secondo quanto previsto nel precedente art. 63, comma 2, lett. a).

### TITOLO IX

#### MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

#### Art. 65

##### Mancata approvazione del bilancio nei termini. Commissariamento.

1. Qualora nei termini fissati dal D.lgs n. 267/2000 non sia stato predisposto dalla Giunta lo schema del bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta, si procede al commissariamento, come segue.

2. Il Segretario comunale attesta con propria nota, da comunicare al Sindaco, che sono trascorsi i termini di cui sopra e che occorre procedere al commissariamento.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca entro 48 ore lavorative la Giunta Comunale, per nominare il commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'art. 141, comma 2, del D.lgs n. 267/2000, scegliendolo tra il difensore civico comunale, il difensore civico provinciale, segretari comunali o dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari delle materie del diritto amministrativo o degli enti locali, segretari provinciali o dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli enti locali. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'art. 53 del D.lgs n. 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta nei termini di cui sopra, o la Giunta non provveda a nominare il commissario, il Segretario comunale informa dell'accaduto il Prefetto, perché provveda a nominare il commissario.

5. Il commissario, nel caso che la Giunta non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predispose d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.

6. Una volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun Consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta, con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non superiore a 20 giorni per l'approvazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. Qualora il Consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal commissario, questo provvede

direttamente entro le successive 48 ore lavorative ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, perché avvii la procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art. 141, comma 2, del D.lgs n. 267/2000.

## TITOLO X

### FUNZIONE NORMATIVA

#### Art. 66

##### Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa, da parte di un numero di elettori pari ad almeno il 20% della popolazione legale risultante all'ultimo censimento con arrotondamento all'unità per eccesso, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

#### Art. 67

##### Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente Statuto.

5. I regolamenti comunali, se non diversamente previsto dalla legge, entrano in vigore dalla data di esecutività delle relative deliberazioni di approvazione o da quella con queste ultime eventualmente fissata.

#### Art. 68

##### Norme transitorie e finali

1. Lo Statuto viene deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

3. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio, lo statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

4. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.

Comune di Robella (Asti)

### **Statuto comunale (modifiche apportate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28.11.2001)**

## TITOLO I

### PRINCIPI FONDAMENTALI

#### Art. 1

##### Definizione

1. Il Comune di Robella è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

#### Art. 2

##### Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

#### Art. 3

##### Sede

1. La sede del Comune è sita in via Robilant, 1, in Robella. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.



#### Art. 4 Territorio

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

#### Art. 5 Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del Sindaco

1. Lo stemma ed il gonfalone del Comune sono conformi ai bozzetti ed alle descrizioni, contenute negli atti del Decreto di concessione del Presidente della Repubblica del 18 luglio 1984, Formano parte integrante del presente Statuto.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma da parte di associazioni ed enti operanti nel comune può essere autorizzato con deliberazione della Giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

#### Art. 6 Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) garantisce piena applicazione dell'art. 6, comma 3 del D.lgs 267/2000 in applicazione della Legge 125 del 10 aprile 1991, fermo restando il principio di cui all'art. 36, comma 3, lett. c), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, L'eventuale oggettiva impossibilità di applicazione di tali norme deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta comunale, trova applicazione il successivo articolo 24 concernente la nomina di detto organo.

#### Art. 7 Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate. Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del T.U.E.L. 2000, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

#### Art. 8 Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla L. 15 marzo 1997, n. 59, il Comune si avvale della Conferenza Stato-Città-Autonomie locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma ai sensi all'art. 34, comma 3, del T.U.E.L. 2000;

c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale.

#### Art. 9 Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

### TITOLO II ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE (Consiglio - Giunta - Sindaco)

#### CAPO I CONSIGLIO COMUNALE

#### Art. 10 Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere anziano - Competenze

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco o, in caso di rinuncia permanente di quest'ultimo, da un Presidente eletto tra i Consiglieri in carica, nella prima seduta del Consiglio.

Al presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del Consiglio. Le funzioni vicarie di presidente del Consiglio sono esercitate dal vicesindaco o, in sua assenza dal consigliere anziano.

3. Il consigliere anziano è, ai sensi dell'art. 40, comma 2 e 3 del T.U.E.L. 2000 colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art. 73, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati consiglieri ai sensi del comma 11 del medesimo art. 73.

4. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla legge.

5. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

6. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

#### Art. 11 Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1 del TUEL 2000.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco sentita la Giunta, consegna al Presidente del Consiglio ed ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

8. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 2 del T.U.E.L. 2000.

#### Art. 12

##### Funzionamento - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, nei termini indicati nel Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della Presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al Presidente del Consiglio, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di :

- n. sei Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. quattro Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di presidenza del consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere, che ha riportato il maggior numero di voti;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

4. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

6. Ai consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi, per le quali viene corrisposto il gettone di presenza.

#### Art. 13

##### Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie e straordinarie si svolgono entro i termini previsti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, del T.U.E.L. 2000;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

#### Art. 14

##### Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e del presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione, all'albo pretorio comunale e negli altri luoghi consueti, di apposito manifesto recante l'avviso del deposito.

3. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza del deposito di cui al precedente comma 2.

#### Art. 15

##### Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

#### Art. 16

##### Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, di controllo, di garanzia e di indagine ai sensi dell'art. 44 del T.U.E.L. 2000 commi 1 e 2.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, la cui presidenza è riservata alle opposizioni, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Presidente del Consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione.

7. Il Sindaco o l'assessore dallo stesso delegato risponde, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti sono disciplinate dal regolamento consiliare.

#### Art. 17

##### Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

## CAPO II

### GIUNTA E SINDACO

#### Art. 18

##### Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

#### Art. 19

##### Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

#### Art. 20

##### Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio e fatte pervenire all'ufficio protocollo generale del Comune.

2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, diventano efficaci ed irrevocabili. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

#### Art. 21

##### Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 53, comma 2 del T.U.E.L. 2000.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

#### Art. 22

##### Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

#### Art. 23

##### Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini entro il quarto grado.

#### Art. 24

##### Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, promovendo la presenza di ambo i sessi.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o assessore devono:

- essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;
- non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

#### Art. 25

##### La Giunta - Composizione e presidenza

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da numero quattro assessori, compreso il Vice Sindaco.

2. Possono, essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale, nel numero massimo di due. Gli assessori non consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del Consiglio. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto.

3. I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

#### Art. 26

##### Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, del Direttore generale, se nominato, o dei responsabili dei servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

4. L'autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello, è di competenza della Giunta.

5. La Giunta provvede all'approvazione dei verbali di gara e di concorso proclamandone gli aggiudicatari e, rispettivamente, i candidati dichiarati idonei.

6. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lett. i) ed l) del T.U.E.L. 2000.

#### Art. 27

##### Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della Giunta comunale.

#### Art. 28

##### Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

#### Art. 29

##### Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

### TITOLO III

#### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

##### CAPO I

#### PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

#### Art. 30

##### Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:



a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

#### Art. 31

##### Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

#### Art. 32

##### Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

#### Art. 33

##### Istanze e proposte

1. Chiunque, singolo o Associazione, può rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato ed il programma del procedimento.

3. Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno dal 5% di elettori con firme autenticate con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

### CAPO II

#### REFERENDUM

##### Art. 34

##### Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio comunale.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

##### Art. 35

##### Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

##### Art. 36

##### Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

### CAPO III

#### DIFENSORE CIVICO

##### Art. 37

##### Istituzione dell'ufficio

1. Può essere istituito nel Comune l'ufficio del "difensore civico", nominato con deliberazione del Consiglio Comunale approvata da 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune, quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 38  
Nomina - Funzioni - Disciplina

1. Con apposito regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione dell'ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

TITOLO IV  
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 39  
Albo pretorio

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

Art. 40  
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

TITOLO V  
PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITÀ

Art. 41  
Demanio e patrimonio

1. Apposito regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. 15 maggio 1997, n. 127, disciplinerà le alienazioni patrimoniali.

2. Tale regolamento disciplinerà, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

Art. 42  
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152, comma 4, del T.U.E.L. 2000.

Art. 43  
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 42, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

TITOLO VI  
I SERVIZI

Art. 44  
Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati, salvo quanto previsto nel successivo art. 48.

Art. 45  
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 46  
Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

c) il direttore, cui compete la responsabilità gestionale dell'azienda, è nominato in seguito ad espletamento di pubblico concorso per titoli ed esami. Lo statuto dell'azienda può prevedere condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico di direttore, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

3. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che

sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio

5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

#### Art. 47 Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 46 per le aziende speciali.

4. Il direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 48 Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in rela-

zione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, anche mediante accordi di programma, senza il vincolo della proprietà maggioritaria, secondo quanto previsto dall'art. 113, comma 1 lett. e) ed f) ed art 116 comma 1 e 2 del TUEL 2000.

#### Art. 49 Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

### TITOLO VII

#### FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE

##### ACCORDI DI PROGRAMMA

#### Art. 50 Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

#### Art. 51 Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

### TITOLO VIII

#### UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

##### CAPO I

#### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

#### Art. 52 Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni.

## Art. 53

## Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

## Art. 54

## Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali formulati e finanziati dal Comune.

## Art. 55

## Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

## Art. 56

## Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della giunta, da una indennità "ad personam", commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato

relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risol-

to di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 155 del T.U.E.L. 2000.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto all'articolo 169 del T.U.E.L., o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

## CAPO II

## SEGRETARIO COMUNALE - VICE SEGRETARIO

## Art. 57

## Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge ed in particolare dagli articoli dal Capo 2, titolo 4° del T.U.E.L. 2000.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina più particolarmente l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.

3. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108, comma 4 del T.U.E.L. 2000.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano anche i compiti di quest'ultimo. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

5. E' data facoltà al Sindaco di attribuire al Segretario comunale le funzioni (tutte o parti di esse) di cui all'art. 107 commi 2, 3, 4 e 5 del TUEL 2000.

## Art. 58

## Vice Segretario comunale

1. Il Regolamento e la dotazione organica del personale potranno prevedere un posto di Vice-segretario, apicale, avente funzioni vicarie.

## Art. 59

## Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spetta ai responsabili degli uffici e dei servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettati dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa è attribuita al personale dipendente.

2. Spettano ai responsabili tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge espressamente non riserva agli organi di governo dell'ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;



b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico e ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di carattere contingibile e urgente sulle materie indicate dall'art. 54 del T.U.E.L. 2000;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune.

3. I responsabili dei servizi rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

4. Le funzioni di cui al presente articolo, possono essere attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro posizione funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

#### Art. 60

##### Avocazione

1. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire la competenza al Segretario comunale o ad altro dipendente.

#### Art. 61

##### Ufficio di staff

1. La Giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

#### Art. 62

##### Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro

1. Ai sensi dell'art. 12-bis del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, introdotto dall'art. 7 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80, il Comune provvede, con il regolamento, ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, anche creando un apposito ufficio, in modo da assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti le controversie.

2. L'ufficio di cui al comma 1 può essere istituito, mediante convenzione, in forma associata e coordinata con altri enti locali.

#### TITOLO IX

##### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 63

##### Entrata in vigore

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del comune.

#### Art. 64

##### Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

## ALTRI ANNUNCI

Commissione Assegnazione alloggi E.R.P.S. - Biella

### **Graduatoria provvisoria relativa al Bando di Concorso Generale n. 1 del Comune di Crosa**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

#### *rende noto*

Che ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al Bando di Concorso Generale n. 1 del Comune di Crosa del 23.7.03, per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P.S. disponibili per risulta nel Comune di Crosa, l'ambito territoriale cui si riferisce al Bando è il n. 26.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Crosa, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso.

Le opposizioni in bollo, avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. - Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria all'Albo pretorio del Comune di Crosa.

Il Presidente

1

Commissione Assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

**Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Pinerolo**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Pinerolo - Airasca - Barge - Bibiana - Borgosesia - Bricherasio - Campiglione Fenile - Cantalupa - Cavour - Cerenasco - Cumiana - Frossasco - Garzigliana - Luserna S. Giovanni - Osasco - Perosa Argentina - Piscina - Roletto - San Pietro Val Lemina - San Secondo di Pinerolo - Scalenghe - Torre Pellice - Vigone - Villafranca Piemonte - Villar Perosa - Virle Piemonte (ambito territoriale n° 22) e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 1 aprile 2004, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Pinerolo in data 23/6/2003 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione assegnazione alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 3 maggio 2004

Il Presidente  
Mario Garavelli

2

Commissione Assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

**Graduatoria relativa al bando di concorso speciale riservato ad anziani emesso dal Comune di Orbassano**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Orbassano, Piossasco, Rivalta, (ambito territoriale n. 12) e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 6 aprile 2004, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso speciale riservato ad anziani emesso dal Comune di Orbassano in data 4 settembre 2001 per l'assegnazione in locazione semplice di

12 alloggi di edilizia residenziale pubblica. sovvenzionata siti in via Sauro 27.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione assegnazione alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 6 maggio 2004.

Il Presidente  
Mario Garavelli

3

Commissione Assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

**Graduatoria definitiva generale relativa alla II tranche del bando di concorso generale emesso dal Comune di Torino**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio del Comune di Torino e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 31 marzo 2004, la graduatoria definitiva generale relativa alla II tranche del bando di concorso generale emesso dal Comune di Torino il 29/10/2001 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Il Presidente  
Luigi Montini

4

Comune di Arona (Novara)

**Estratto di avviso di asta pubblica per alienazione bene di proprietà comunale in esecuzione della Determinazione n. 89/2004 del 30.3.2004**

*si rende noto*

che il giorno 3 maggio 2004 alle ore 11.00 in Arona presso la Sede Municipale di Via San Carlo n.2 si terrà la gara per l'alienazione del seguente bene di proprietà comunale:

- immobile sito in Via Monte Zeda, già sede del campo sportivo comunale, importo a base d'asta euro 1.012.461,00.

A seguito di variante parziale al P.R.G.C. vigente, l'area oggetto della presente vendita è stata inserita in zona normativa "B.3.17" - ambito in cui è riconosciuto il carattere di zona omogenea di tipo C ai sensi del D.M. 1444/68 ed è consentito intervento di nuova edificazione, previa formazione di strumento urbanistico esecutivo.

L'asta sarà espletata con le modalità di cui all'art.73, lettera d) e 79, del R.D. 23.05.1924, n.827, e cioè con il metodo del pubblico banditore.

Il plico contenente l'offerta dovrà pervenire entro e non oltre le ore 24,00 (ventiquattro) del giorno 26 aprile 2004.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al comune di Arona, Ufficio Patrimonio in orario di ufficio, tel. 0322-231111.

Arona, 30 marzo 2004

Il Capo Servizio IV Settore 1°  
Anna Bodio

5

Comune di Asti

**Emissione bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. Ambito territoriale n.46**

Si rende noto che ai sensi della L.R. n.46/95 e s.m.e i., sarà emesso in data 13 aprile 2004 il Bando Generale di Concorso, D.D. n. 753 del 5/4/2004, per l'assegnazione di alloggi di nuova costruzione e per quelli che si renderanno liberi nel biennio di efficacia del Bando.

Gli aspiranti devono presentare domanda al Comune di Asti - Settore Politiche Sociali - Sportello Sociale - C.so Alfieri, 350 entro il 9 luglio 2004 ed entro il 9 agosto 2004, per i lavoratori emigrati all'estero.

6

Comune di Bairo (Torino)

**Adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

Visto l'art. 7 della L.R. n. 52 in data 20.10.2000;  
Vista la deliberazione consiliare n° 26 del 8.08.2003,

*rende noto*

che con deliberazione consiliare n. 11 del 17.3.2004 è stato adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Bairo, 31 marzo 2004

Il Sindaco  
Vincenzo Maggi

7

Comune di Cantoira (Torino)

**Decreto n. 02/2004. Lavori di realizzazione prolungamento della via lensi. Provvedimenti per la determinazione delle indennità di esproprio delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere**

(omissis)

*decreta*

Articolo 1 - Sono richiamati i provvedimenti assunti dal Comune di Cantoira in merito ai lavori in parola, ed in particolare la deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 26/11/2003, relativa alla approvazione del progetto definitivo (comprensivo del Piano Particolare con elenco ditte ed indennità offerte per l'espropriazione) delle opere citate in oggetto redatto dall'Arch. Enzo Berta con studio in Mezzenile (TO). Approvazione che equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse e dei relativi lavori, ai sensi dell'articolo 14 della legge 11/2/1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 2 - Le indennità da corrispondere da parte del Comune di Cantoira in favore degli aventi diritto per l'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, sono determinate nella misura indicata nell'allegato estratto del Piano Particolare con planimetria che forma parte integrante del presente Decreto.

Articolo 3 - In merito alle aree aventi destinazione agricola, i proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notificazione del presente Decreto, hanno diritto di convenire con il Comune di Cantoira la cessione volontaria degli immobili, per un prezzo non superiore al cin-

quanta per cento delle indennità determinate a titolo provvisorio. Nello stesso termine i proprietari possono comunicare al Comune l'intenzione di accettare le indennità provvisorie. In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate e quindi da depositarsi presso la Cassa Depositi e Prestiti. Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria il prezzo sarà determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

(omissis)

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geometra Patrizia Michiardi, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cantoira, Via della Chiesa n. 28.

Il Sindaco

Responsabile dell'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e Lavori Pubblici  
Celestina Olivetti

8

Comune di Castellamonte (Torino)

**Avviso ad opponendum ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 L. 20.3.1865 n. 2248 all.f), sui lavori pubblici**

Il Capo Settore Tecnico

*avverte*

che avendo l'appaltatore dei lavori di "Alluvione ottobre 2000 - Risistemazione strada S. Croce Frazione Muriaglio", ultimato i lavori in base al contratto di appalto rep. n. 3604 in data 6.7.2002, chiunque vanti crediti verso la ditta Ertola Armando - via Giraudo, 36- Castellamonte, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Castellamonte 6 aprile 2004

Il Capo Settore Tecnico  
A.Maggiotti

9

Comune di Cavaglio Spocchia (Verbania Cusio Ossola)

**Avviso di approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio**

Il Responsabile del Servizio

- Ai sensi dell'art. 7, 5° comma, della L.R. 20.10.2000 N. 52:

*rende noto*

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 15/03/2004 si è adottato in via definitiva il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Cavaglio Spocchia.

Cavaglio Spocchia, 6 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio  
Merola Daniele

10

Comune di Cerreto Castello (Biella)

**Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Comune di Cerreto Castello Provincia di Biella. Ambito territoriale n. 26**

Il Sindaco rende noto che, ai sensi della Legge Regionale 46/95 e S.m.i. è stato pubblicato in data 15 aprile 2004 il Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel Comune di Cerreto Castello durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune o in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici dei Comuni facenti parte del suddetto ambito territoriale, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 31 maggio 2004, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Cerreto Castello, 30 marzo 2004

Il Sindaco  
Carmelo Buss

11

Comune di Chiomonte (Torino)

**Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo della variante obbligatoria al PRGC di adeguamento al P.A.I.**

Il Responsabile dell'Area Tecnica, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla Circolare del Presidente della G.R. n. 16/URE/89, rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 10/04 del 12/03/2004 è stato adottato il progetto definitivo della variante obbligatoria al Piano Regolatore Generale Comunale.

La suddetta delibera, l'estratto della documentazione tecnica costituente la variante nonché la delibera di C.C. n. 9/04 del 12/03/2004 di recepimento delle osservazioni, saranno pubblicati all'albo pretorio del Comune di Chiomonte per trenta giorni consecutivi a partire dal 15/04/2004.

Negli stessi termini, gli atti di cui sopra saranno inoltre depositati per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio di Segreteria dello stesso Comune, affinché chiunque possa prenderne visione.

Il Responsabile Area Tecnica  
Giuseppe Peirola

12

Comune di Civiasco (Vercelli)

**L.R. n. 52/2000. Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Adozione del progetto preliminare**

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che il Consiglio Comunale con atto n. 2 in data 19.03.2004, dichiarato immediatamente eseguibile, ha adottato il piano di zonizzazione di cui in epigrafe.

*rende noto*

Che la deliberazione anzitutto viene pubblicata e depositata presso gli Uffici Comunali, ininterrottamente dal 31 marzo 2004 sino al 29 aprile 2004.

Chiunque interessato può presentare osservazioni e proposte, nei successivi 60 giorni da quest'ultima data e quindi entro il 28 giugno 2004, presso la Segreteria Comunale negli orari di apertura al pubblico e precisamente dalle ore 11,00 alle ore 14,00 da Lunedì a Venerdì compresi.

I Comuni limitrofi e la Provincia di Vercelli potranno avanzare rilievi e proposte entro la data del 28 luglio 2004.

Civiasco, 31 marzo 2004

Il Responsabile del Procedimento  
Gianni Lessona

13

Comune di Corneliano D'Alba (Cuneo)

**Approvazione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;  
Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001

*rende noto*

Che con deliberazione n. 12 del 31.3.2004, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Corneliano d'Alba

*avvisa*

Che il presente avviso sarà pubblicato anche sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Corneliano d'Alba, 14 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio  
Stefania Mina

14

Comune di Cossato (Biella)

**Piano di Classificazione Acustica. Approvazione proposta di Zonizzazione e controdeduzione alle osservazioni, ex L. 447/1995 e L.R. 52/2000**

Il Responsabile dell'ufficio

*rende noto*

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 03.03.2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Classificazione Acustica, comprensivo delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in merito alla proposta di Zonizzazione Acustica adottata con D.C.C. 39 del 25.06.2003, in applicazione della Legge 447/1995 e della Legge Regionale 52/2000.

Gli elaborati approvati sono visionabili presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica, nei seguenti orari: lunedì - mercoledì - venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e giovedì dalle 13,30 alle 15,30.



Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi, dal 15.04.2004 al 15.05.2004.

Cossato, 6 marzo 2004

Il Responsabile Uffici Pianificazione Urbanistica  
Edilizia Privata ed Urbanistica Commerciale  
Gianmaria Paravicini Bagliani

15

Comune di Cossato (Biella)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 03.03.2004 "Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3 L.R. 19/99, per adeguamenti legati all'adozione del Progetto Definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.C. - Esame ed approvazione"**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

*delibera*

Di approvare la proposta di deliberazione, relativa all'oggetto, formulata dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Edilizia ed Economica, nel testo risultante dal documento che precede.

Di coordinare il testo del Regolamento Edilizio Comunale vigente al contenuto del D.P.R. 06.06.2003 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia", in particolare nei punti in cui si fa riferimento ai titoli abilitativi ad edificare (ora in uso "permesso di costruire" e "denuncia inizio attività" - vengono superate "concessione edilizia" e "autorizzazione edilizia").

Di aggiornare la modulistica allegata al Regolamento Edilizio Comunale vigente in accordo allo stesso D.P.R. 06.06.2003 n. 380.

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n.

19 il Regolamento Edilizio allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto e così composto: - n. 70 articoli, divisi nei titoli: I) disposizioni generali, II) adempimenti amministrativi e tecnici, III) parametri ed indici edilizi ed urbanistici, IV) inserimento ambientale e requisiti delle costruzioni, V) prescrizioni costruttive e funzionali, VI) esecuzione delle opere, VII) vigilanza e sanzioni, VIII) disposizioni finali; - n. 5 allegati: A) disciplina particolareggiata per le zone omogenee di tipo A, B) schede di riferimento relative agli elementi tipologici, C) elenco immobili vincolati ai sensi del D.lgs. 490/99, D) regolamento per la tutela della vegetazione, E) modulistica;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691 e che le modifiche qui approvate non comportano alterazioni di tale conformità.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare altresì atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Cossato, 6 marzo 2004

Il Responsabile Uffici Pianificazione Urbanistica  
Edilizia Privata ed Urbanistica Commerciale  
Gianmaria Paravicini Bagliani

16

Comune di Cossogno (Verbano Cusio Ossola)

#### **Avviso di adozione del Piano di zonizzazione acustica**

Ai sensi dell'art. 7, comma 5°, della Legge Regionale n° 52 del 2000;

*si comunica*

che con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 25/3/2004, si è adottato in via definitiva " il Piano di zonizzazione acustica" del Comune di Cossogno.

Cossogno, 2 aprile 2004

Il Segretario Comunale  
Daniele Merola

17

Comune di Cursolo Orasso (Verbano Cusio Ossola)

#### **Avviso Piano di zonizzazione acustica**

Ai sensi dell'art. 7, comma 5°, della Legge Regionale n. 52 del 2000,

*si comunica*

Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 5 marzo 2004, si è adottato in via definitiva il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cursolo-Orasso.

Cursolo-Orasso, 5 marzo 2004

Il Segretario Comunale  
Daniele Merola

18

Comune di Falmenta (Verbano Cusio Ossola)

#### **Avviso di approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio**

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi dell'art. 7, 5° comma, della L.R. 20.10.2000 n. 52:

*rende noto*

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 15/3/2004 si è adottato in via definitiva il Piano di zonizzazione acustica del comune di Falmenta.

Falmenta, 7 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio  
Daniele Merola

19

Comune di Fossano (Cuneo)

**Estratto Delibera Consiglio comunale n. 27 del 31/03/2004 - Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi art. 3, 3° comma della Legge Regionale 8.7.1999 n. 19**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale, così come modificato a seguito delle integrazioni precisate in premessa, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il Regolamento è composto da: n. 72 articoli; n. 15 allegati; n. 1 appendice all'art. 31;

3. di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691 fatte salve le integrazioni e modifiche determinate dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.;

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Successivamente

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

20

Comune di Frugarolo (Alessandria)

**Legge n. 447/95 - L.R. 52/2000. Approvazione del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del procedimento

In esecuzione della Deliberazione di C.C. n. 08 del 26.03.2004

*Rende noto*

che è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Frugarolo il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52 del 20.10.2000.

Frugarolo, 5 aprile 2004

Il Responsabile del procedimento

Pier Giorgio Buffa

21

Comune di Gattinara (Vercelli)

**Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 29/03/2004 all'oggetto "Modifiche all'art. 52 del regolamento edilizio"**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di aggiungere il comma 3 bis all'art. 52 del Regolamento edilizio relativo a "Recinzioni e cancelli", così come di seguito:

3. bis "Nelle sole aree produttive ed artigianali, le recinzioni di nuova costruzione dovranno essere realizzate a giorno e potranno avere altezza non superiore a m.3,00 dal piano marciapiede, con eventuale zoccolo in muratura avente altezza massima di m. 1,00"

2. di dare atto che ogni altra disposizione regolamentare relativa all'oggetto rimane invariata.

3. di dare atto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 19/99, che la presente deliberazione, comportando modifica al Regolamento Edilizio, debba essere trasmessa alla Regione Piemonte;

4. di dare mandato al Dirigente del Settore 3° di dare piena attuazione alla presente deliberazione con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R.19/99.

5. di dare atto che la presente modifica al Regolamento Edilizio diverrà efficace dalla data di pubblicazione per estratto sul BUR della presente deliberazione.

Il Dirigente

Scaramozzino Giuseppe

22

Comune di Givoletto (Torino)

**Proposta tecnica Piano di zonizzazione acustica**

Il responsabile del procedimento

In esecuzione della deliberazione del consiglio comunale n. 4 del 26 marzo 2004, esecutiva ai sensi di legge, di adozione della proposta tecnica del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/95 e della l.r. 52/2000.

*Rende noto*

Che copia della suddetta proposta è depositata presso l'ufficio tecnico comunale dal 15.4.2004 per trenta giorni consecutivi in cui si può prendere visione dei relativi atti.

*Avvisa*

Che nei successivi sessanta giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio si possono presentare eventuali proposte e/o osservazioni, redatte in carta libera.

Givoletto, 8 aprile 2004.

Il responsabile del procedimento

Daniele Colombatto

23

Comune di Graglia (Biella)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 2 aprile 2004 - "Adozione della proposta di zonizzazione acustica"**

Il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 2 aprile 2004 con cui è stata adottata la proposta di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale;

Visto l'art. 7 della Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;

*avvisa*

Che a far data del 6 aprile 2004 è avviata la procedura di approvazione della Classificazione Acustica del Comune di Graglia.

Che gli elaborati tecnici relativi alla proposta di Zonizzazione Acustica, adottati con deliberazione del C.C. n. 9/2004, sono depositati presso gli Uffici Comunali e che chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:

Da lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Lunedì e venerdì dalle ore 15,00 alle ore 16,00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato per 30 ( trenta ) giorni all'Albo Pretorio Comunale.

Entro i successivi 60 ( sessanta ) giorni dall'avvio della procedura, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Graglia ed alla Provincia di Biella proposte ed osservazioni in merito.

Graglia, 6 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale  
Maurizio Guabello

24

Comune di Gravere (Torino)

**Adozione progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

Rende noto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 23.03.2004, è stato adottato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della Legge 447/95 e art. 7 della L.R. n. 52/2000 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 85-3802 del 06.08.2001

Responsabile U.T.C.  
Paolo Nurisso

25

Comune di Lusigliè (Torino)

**Avviso di approvazione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

*rende noto*

Che con deliberazione n. 9 del 30.03.2004 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 52/00 e che la stessa è depositata presso gli Uffici Comunali.

Ogni soggetto interessato può presentare, al Comune o alla Provincia, entro 60 giorni dalla data della presente e precisamente entro il 15.06.2004, osservazioni e proposte.

Lusigliè, 15 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Il Segretario Comunale  
M.Teresa Grandi

26

Comune di Montabone (Asti)

**Adozione proposta del Piano di zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52. - Avviso di pubblicazione e deposito**

Il Responsabile del servizio

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

Visto la Legge Regionale n°52 del 20/10/2000 e s.m.i. ed in particolare l'articolo 7;

In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n°16 del 25 Novembre 2003, esecutiva ai sensi di Legge, di adozione della proposta del Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi Legge Regionale n°52/2000 e s.m.i.

*rende noto*

che la citata deliberazione del Consiglio Comunale n°16 del 25 Novembre 2003, esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la proposta in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 15 Aprile 2004 al 15 maggio 2004 con il seguente orario: dalle ore 8:00 alle ore 14:00 i giorni: dal Lunedì al Venerdì; il giorno Sabato e Domenica su preventivo e concordato appuntamento.

Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n°16 del 25 Novembre 2003.

Che durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Le eventuali osservazioni e proposte alla proposta del Piano di Zonizzazione Acustica potranno essere presentate nei 60 (sessanta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 14 Luglio 2004, ai sensi del citato art. 7 della L.R. n°52/2000.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Comunale, è possibile allegare elaborati esplicativi.

Il termine del 14 luglio 2004 è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale termine.

Montabone, 1 Aprile 2004

Il Responsabile del Servizio  
Carluccio Bottero

27

Comune di Montalto Dora (Torino)

**Delibera Consiglio Comunale del 26.02.04 - Approvazione Regolamento Edilizio Comunale L.R. n. 19/1999**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera:

1) di approvare ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 19/1999 il Regolamento Edilizio Comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2) di dare atto che il R.E.C. è composto da n. 69 articoli e 10 modelli;

3) di dichiarare che il presente R.E.C. è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione approvato con D.C.R. del. 29.07.1999 n. 548.9691 ;

4) di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul BUR ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 19/99 ;

5) di dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul BUR ai sensi dell'art. 3 comma 3° della L.R. n. 19/99 ;

6) di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente R.E.C. con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte Assessorato Urbanistica.

Montalto Dora 5 aprile 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Marika Berattino

28

Comune di Montanaro (Torino)

**Avviso di approvazione del Piano di Recupero di libera iniziativa "I Cortili"**

Il Consiglio Comunale di Montanaro con Deliberazione n. 21 del 25/3/2004, ha approvato definitivamente il Piano di Recupero di libera iniziativa "I Cortili", inerente l'immobile sito in P.zza L. Massa n. 4, di proprietà del Sig. Ferreri Bernardino.

Montanaro, 5 aprile 2004

Il Capo Settore  
Area Tecnica e Tecnico Manutentivo  
Walter Dassetto

29

Comune di Oviglio (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 27.02.2004. "L.R. n. 19 del 8.7.99. Regolamento Edilizio approvato con delibera n. 28 del del C.C. del 29.12.2003. Osservazioni Regionali. Perfezionamento con modifica ed adeguamento"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di riscrivere ex novo l'art. 2 nel Regolamento Edilizio Comunale approvato con propria deliberazione n. 28 del 29.12.03 nel testo qui di seguito riportato:

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede, e da 5 componenti, eletti dal Consiglio comunale.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni,

Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

2) Di introdurre ex novo e dopo l'art. 27, l'articolo 27 bis del Regolamento Edilizio Comunale approvato con propria deliberazione n. 28 del 29.12.03 nel testo qui di seguito riportato:

Art. 27 bis Disposizione transitoria

1. Fino all'adeguamento previsto dall'art. 12, comma 5, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, in luogo delle definizioni di cui ai precedenti articoli dal 13 al 27, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nel Piano Regolatore Generale.

1) Di prendere formalmente atto del contenuto dei Comunicati dell'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area Metropolitana, Edilizia Residenziale pubblicata sul B.U.R.P. n. 47 del 21.11.01 e n. 13 del 28.03.02 e di disporre che la documentazione tutta relativa al Regolamento Edilizio Comunale approvato, modificato ed adeguato venga inviata alla Regione in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3, comma 4 della L.R. 19/1999 nonché dalla nota prot. n. 1478/19.8 del 04.02.04;

30

Comune di Pecco (Torino)

**Avviso di adozione del piano definitivo di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Segretario Comunale

Informa che con deliberazione n° 6 del 12/03/2004 il Consiglio Comunale ha adottato il piano definitivo di classificazione acustica comunale.

Pecco, 6 aprile 2004

Il Segretario Comunale  
Claudio Calvetti

31

Comune di Piedimulera (Verbania Cusio Ossola)

**Adozione progetto preliminare variante in itinere al P.R.G.C. in corso di approvazione ai sensi del IV comma dell'art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.**

Il Responsabile del Servizio



Visto l'art. 15 della L.R. 5.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni,

*rende noto*

che il Consiglio Comunale di Piedimulera con deliberazione n. 8 in data 08.04.2004 ha approvato il progetto preliminare della Variante in itinere P.R.G.C. in corso di approvazione, ai sensi del 4° comma dell'art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.

Informa che la succitata deliberazione e gli elaborati tecnici della Variante sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi e più precisamente dal 9.4.2004 al 8.5.2004, in visione negli orari di apertura al pubblico e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Entro i successivi 30 giorni, e cioè entro il 7.6.2004 incluso, chiunque può presentare osservazioni o proposte nel pubblico interesse, in bollo ed una copia in carta semplice.

Nel periodo suddetto è pure depositata anche la relazione di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/1998, chiunque potrà prenderne visione negli orari di apertura al pubblico e, nei giorni di sabato e festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Entro i successivi 30 giorni, e cioè entro il 07.06.2004 incluso, chiunque può presentare osservazioni o proposte in ordine alla compatibilità ambientale.

Il Responsabile del Procedimento  
Claudio Lavarini

32

Comune di Pieve Vergonte (Verbanio Cusio Ossola)

**Adozione definitiva del progetto di classificazione acustica del territorio comunale**

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52

*si rende noto che:*

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 18.3.2004 è stato adottato definitivamente il progetto di classificazione acustica del territorio comunale.

Pieve Vergonte, 15 aprile 2004

Il Segretario Comunale                      Il Responsabile del Proced.to  
Mauro Biglieri                                      Fabio Righini

33

Comune di Piobesi D'Alba (Cuneo)

**Approvazione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 Ottobre 2000;  
Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001

*rende noto*

Che con deliberazione n. 5 del 18.3.2004, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Piobesi d'Alba

*avvisa*

Che il presente avviso sarà pubblicato anche sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Piobesi d'Alba, 31 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio  
Mauro Marchisio

34

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

**Avviso di convocazione della conferenza di servizi**

Il Responsabile del procedimento

Vista la richiesta di permesso di costruire presentata dalla Soc. Opacmare S.r.l. con sede legale in Torino e sede amministrativa in Rivalta di Torino, tendente ad attivare le procedure per la realizzazione di lavori di ampliamento industriale e dotazione di servizi logistici ed igienico-sanitari in fabbricato produttivo-industriale esistente sito in Rivalta di Torino Via Sangano n° 28/32, utilizzando le opportunità previste dal D.P.R. n° 447/98 e s.m.i.;

Tenuto conto che ad oggi gli strumenti di programmazione urbanistica comunale non consentirebbero la realizzazione dei lavori richiesti nel rispetto dei parametri urbanistici specifici;

Visto il documento di programmazione urbanistica comunale, approvato con deliberazione consiliare n° 71 del 20.12.2000;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n° 46 del 11/03/2004 che, nei termini in atto di indirizzo, ritiene proponibile l'intervento proposto dalla ditta Opacmare S.r.l. demandando, così come previsto, al Responsabile del procedimento l'attivazione della conferenza di servizi secondo le modalità dell'art. 5 del citato D.P.R. n° 447/98 e dell'art. 14 della Legge n° 241/90;

*convoca*

una conferenza di servizi per il giorno mercoledì 21 aprile 2004 alle ore 10,00 presso la Sala Consiliare Comunale Via Balma, 5 - Rivalta di Torino che sarà chiamata a valutare la variazione urbanistica utile a ricevere la realizzazione di ampliamento industriale e dotazione di servizi logistici ed igienico-sanitari in fabbricato produttivo-industriale, come da istanza e progetti presentati dalla ditta Opacmare S.r.l. con sede legale in Torino e sede amministrativa in Rivalta di Torino.

Alla conferenza di servizi sono invitati gli enti pubblici competenti ed interessati a valutare tale variazione urbanistica.

Potranno inoltre intervenire soggetti portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, nonché portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione degli interventi in questione.

L'eventuale determinazione positiva della conferenza di servizi espressa nel verbale conclusivo della stessa, costituirà proposta di variante dello strumento urbanistico comunale vigente.

Rivalta di Torino, 1 aprile 2004

Il Responsabile del procedimento  
Mariano Russo

35

Comune di Rocca Cigliè (Cuneo)

**Proposta zonizzazione acustica del territorio comunale**

*Si rende noto*

Che ai sensi della Legge Regionale n. 52/2000

E' depositata

presso il Comune di Rocca Cigliè - Via delle Scuole, 3 la proposta della zonizzazione acustica del territorio comunale di Rocca Cigliè adottata dalla Consiglio Comunale con delibera n. 31 del 26.11.2003.

La proposta rimarrà in pubblicazione per trenta giorni consecutivi dalla data del presente avviso durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 60 giorni dalla scadenza del 30° giorno di pubblicazione potranno essere presentate osservazioni e proposte.

Rocca Cigliè, 29 Marzo 2004

Il Sindaco  
Aldo Galesio

36

Comune di Romano Canavese (Torino)

**Adozione del Progetto preliminare della 1° Variante strutturale al P.R.G.C. Comune di Romano Canavese**

Il Sindaco

Visti gli art. 17 e 15 della L. R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

Vista la D.C.C. n. 7 del 18.02.2004 "Adozione del Progetto Preliminare della 1° Variante strutturale al P.R.G.C. del Comune di Romano Canavese"

*Avvisa*

Che il progetto preliminare della 1° Variante strutturale al P.R.G.C. adottato con D.C.C. n. 7 del 18.02.2004 è in pubblicazione per estratto e per 30 giorni consecutivi dal 06.04.2004 all'Albo Pretorio. Per lo stesso periodo è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Nel periodo intercorrente dal 06.04.2004 al 05.05.2004 chiunque può prendere visione degli atti, nei seguenti orari: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 11.00 alle ore 12.00 nelle giornate di sabato, domenica e festivi; nei successivi 30 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in n. 2 copie (di cui una in bollo) mediante invio o consegna al Comune. Nei termini e con le modalità precedentemente previsti, chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte, oltre che agli Uffici Comunali.

Romano Canavese, 2 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio  
Claudio Rizzo

Il Sindaco  
Giuseppe Calvo

37

Comune di San Giorgio Canavese (Torino)

**Avviso di deposito del Piano di localizzazione per la rivendita di giornali e riviste**

Premesso che con deliberazione del C.C. n. 20 del 5.3.2004 è stato adottato il Piano di localizzazione per la rivendita di giornali e riviste, redatto ai sensi della D.G.R. n. 101-9183 del 28.4.2003.

Visti i D/Lgs. 170/2001 e 114/98.

Il Piano di localizzazione è disponibile all'esame presso la Segreteria Comunale. Entro 20 giorni dalla data di pubblicazione su questo Bollettino, ogni soggetto

interessato può presentare osservazioni presso la Segreteria comunale di San Giorgio.

Nei venti giorni la documentazione è consultabile dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00 - giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

San Giorgio Canavese, 7 aprile 2004

Il Segretario Comunale  
Giampiero Zanolò

38

Comune di Santa Maria Maggiore (Verbania) (Verbania Ossola)

**Approvazione Regolamento Edilizio Comunale - Avviso di rettifica**

Con il presente avviso di rettifica si rende noto che sul B.U.R. n. 4 del 29.01.2004 è stato erroneamente indicato il numero della deliberazione del Consiglio Comunale di "Approvazione Regolamento Edilizio ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19" in 27 in luogo del 24. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Regolamento Edilizio del Comune di Santa Maria Maggiore è pertanto la n. 24 del 27.09.2003.

Santa Maria Maggiore, 6 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio  
Antonella Salina

39

Comune di Serralunga di Crea (Alessandria)

**Approvazione del Progetto definitivo di Variante strutturale al PRGC - Avviso di pubblicazione e deposito**

Il Sindaco

In esecuzione a quanto previsto della L.R. n.56 del 5/12/1977 e s.m.i. e della L.R.n.40/1998;

*rende noto*

Che con deliberazione C.C. n. 4 del 25/03/2004 si è provveduto ad approvare le controdeduzioni alle osservazioni presentate al progetto preliminare di variante al P.R.G.C. adottato con deliberazione C.C. n. 32 del 30/09/2004;

Che con deliberazione C.C. n. 5 del 25/03/2004 è stato approvato il progetto definitivo di variante strutturale al P.R.G.C.

Gli elaborati costituenti la variante strutturale al PRGC sono pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune e depositati unitamente alla sopraindicata delibera presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a far data dal 15.04.2004 al 14.05.2004 durante i quali chiunque potrà prendere visione nel seguente orario dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Serralunga di Crea, 15 aprile 2004

Il Sindaco  
Giuseppe Godino

40

Comune di Serralunga di Crea (Alessandria)

**Approvazione Piano Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale- Delibera C.C.3 del 25/03/2004, esecutiva**

L'Amministrazione comunale  
*rende noto*

che con delibera C.C. n. 3 del 25/03/2004 è stato approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. N.52/2000.

Serralunga di Crea, 5 aprile 2004

Il Sindaco  
Giuseppe Godino

41

Comune di Soriso (Novara)

**Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare della variante strutturale 4/04 al Piano Regolatore Generale Comunale di adeguamento al P.A.I.**

*Si rende noto*

che il Consiglio Comunale in data 20.02.2004 con deliberazione n. 07 ha adottato il progetto preliminare della Variante Strutturale 4/04 al Piano Regolatore Comunale di adeguamento al P.A.I.

Che gli elaborati relativi sono in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Soriso dal 15.04.2004 al 14.05.2004 e dalla stessa data e per lo stesso periodo a disposizione nell'Ufficio Comunale con il seguente orario: nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 13,00 - nei giorni festivi dalle ore 11,00 alle ore 13,00;

che dal 15.05.2004 al 13.06.2004 decorre il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e/o proposte ai sensi dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

che le osservazioni e/o le proposte di cui al comma precedente devono essere presentate in triplice esemplare, di cui il primo in carta legale da euro 10,33.

Soriso, 15 aprile 2004

Il Sindaco Felice Monti Il Responsabile del Servizio Tecnico Carla Biscuola

42

Comune di Varallo Pombia (Novara)

**Avviso di deposito degli atti inerenti il procedimento espropriativo per la realizzazione dei lavori di costruzione opere fognarie e strada di collegamento fra la S.P. 29 (via Brera) e il centro sportivo comunale (Via L. Da Vinci)**

Il Responsabile Ufficio per gli Espropri

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 83 in data 05/09/2000 con la quale è stato approvato il progetto per la realizzazione dei lavori di costruzione opere fognarie e strada di collegamento fra la S.P. 29 (Via Brera) e il centro sportivo comunale (Via L. Da Vinci), avviando la procedura espropriativa degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto e disponendo il deposito dei relativi atti,

*avvisa*

che presso la Segreteria di questo Comune sono depositati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 22/10/1971 n. 865, gli atti progettuali ed espropriativi per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, interessanti i seguenti immobili:

- 1) Mappale n. 107 foglio n. 21 partita n. 3476
  - superficie catastale complessiva ha 00.28.20
  - superficie da espropriare ha 00.02.00
  - ditta Gallivanone Giacinto
- 2) Mappale n. 108 foglio n. 21 partita n. 761
  - superficie catastale complessiva ha 00.15.00

- superficie da espropriare ha 00.01.20
- ditta Favini Sandra - Favini Cristina
- 3) Mappale n. 109 foglio n. 21 partita n. 7930
  - superficie catastale complessiva ha 00.07.50
  - superficie da espropriare ha 00.00.65
  - ditta Ronzoni Anna
- 4) Mappale n. 113 foglio n. 21 partita n. 7930
  - superficie catastale complessiva ha 00.12.50
  - superficie da espropriare ha 00.01.30
  - ditta Ronzoni Anna
- 5) Mappale n. 110 foglio n. 21 partita n. 2349
  - superficie catastale complessiva ha 00.06.40
  - superficie da espropriare ha 00.00.75
  - ditta Pistocchini Paolo
- 6) Mappale n. 111 foglio n. 21 partita n. 3779
  - superficie catastale complessiva ha 00.25.80
  - superficie da espropriare ha 00.02.50
  - ditta Alemanni Paola - Alemanni Daniela - Alemanni Pietro - Alemanni Elena
- 7) Mappale n. 640 foglio n. 21 partita n. 3779
  - superficie catastale complessiva ha 00.03.20
  - superficie da espropriare ha 00.00.40
  - ditta Alemanni Paola - Alemanni Daniela - Alemanni Pietro - Alemanni Elena
- 8) Mappale n. 112 foglio n. 21 partita n. 3412
  - superficie catastale complessiva ha 00.12.90
  - superficie da espropriare ha 00.01.15
  - ditta Favini Maria Teresa
- 9) Mappale n. 114 foglio n. 21 partita n. 830
  - superficie catastale complessiva ha 00.12.60
  - superficie da espropriare ha 00.01.20
  - ditta Favini Bruno
- 10) Mappale n. 115 foglio n. 21 partita n. 3734
  - superficie catastale complessiva ha 00.22.50
  - superficie da espropriare ha 00.02.40
  - ditta Comizzoli Mauro - Comizzoli Luigia - Comizzoli Giovanni
- 11) Mappale n. 116 foglio n. 21 partita n. 1108
  - superficie catastale complessiva ha 00.08.50
  - superficie da espropriare ha 00.00.95
  - ditta Pistocchini Sandro
- 12) Mappale n. 117 foglio n. 21 partita n. 4200
  - superficie catastale complessiva ha 00.08.50
  - superficie da espropriare ha 00.00.95
  - ditta Favini Aldo
- 13) Mappale n. 118 foglio n. 21 partita n. 3281
  - superficie catastale complessiva ha 00.07.90
  - superficie da espropriare ha 00.00.90
  - ditta Pariani Maria Luisa - Pariani Maria Clotilde - Ferrario Carlo
- 14) Mappale n. 119 foglio n. 21 partita n. 2297
  - superficie catastale complessiva ha 00.07.90
  - superficie da espropriare ha 00.00.85
  - ditta Parachini Gaudenzio
- 15) Mappale n. 120 foglio n. 21 partita n. 2293
  - superficie catastale complessiva ha 00.08.00
  - superficie da espropriare ha 00.00.85
  - ditta Colombo Silvio - Bolognini Giuseppina
- 16) Mappale n. 121 foglio n. 21 partita n. 7908
  - superficie catastale complessiva ha 00.10.70
  - superficie da espropriare ha 00.01.15
  - ditta Grazioli Graziella - Grazioli Egidio
- 17) Mappale n. 576 foglio n. 21 partita n. 4774
  - superficie catastale complessiva ha 00.06.40
  - superficie da espropriare ha 00.00.60
  - Albertalli Clara
- 18) Mappale n. 577 foglio n. 21 partita n. 4585

- superficie catastale complessiva ha 00.24.90
- superficie da espropriare ha 00.02.15
- Demontis Maria - Decesari Severina
- 19) Mappale n. 578 foglio n. 21 partita n. 804
- superficie catastale complessiva ha 00.14.70
- superficie da espropriare ha 00.01.85
- Favini Angelina
- 20) Mappale n. 579 foglio n. 21 partita n. 734
- superficie catastale complessiva ha 00.14.80
- superficie da espropriare ha 00.01.85
- Favini Angelina
- 21) Mappale n. 663 foglio n. 21 partita n. 1741
- superficie catastale complessiva ha 00.12.50
- superficie da espropriare ha 00.01.20
- Dido' Maria

Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione, chi ne ha interesse può presentare osservazioni redatte in carta libera, contenenti altresì le informazioni e le certificazioni richieste ai sensi degli artt. 16 e 17 della Legge n. 865/1971, depositandole nella Segreteria di questo Comune.

Le informazioni devono fornire ogni elemento utile alla determinazione della consistenza dell'immobile soggetto all'esproprio e documentare se l'immobile sia coltivato dal proprietario diretto coltivatore o da un fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante.

Analogo avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Varallo Pombia, 31 marzo 2004

Il Responsabile Ufficio per gli Espropri  
Giovanni Galoardi

43

Comune di Venaria Reale (Torino)

**Determina n. 187 del 02/03/2004 di occupazione d'urgenza per pubblica utilità di terreno sito in Comune di Venaria Reale per i lavori di recupero e valorizzazione di Piazza Vittorio Veneto - A Catasto al Foglio 23 particella 289/parte (ex 76)**

(omissis)

Art. 1 : In favore del Comune di Venaria Reale è autorizzata l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità dell'area identificata al C.T. al foglio 23 del Comune di Venaria Reale particella 289/parte (ex 76), necessaria ai lavori di recupero e valorizzazione di Piazza Vittorio Veneto e descritta nell'allegato Piano Particellare ed Elenco Ditte, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 2 : L'occupazione dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data della presente determinazione e non potrà protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione in possesso;

Art. 3 : Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione del terreno di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del provvedimento stesso;

Art. 4 : Il Comune di Venaria Reale corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità determinata a norma delle disposizioni vigenti;

Art. 5 : Il Sindaco della Città di Venaria Reale è incaricato della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto;

Art. 6 : Attraverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Re-

gionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima;

Art. 7 : Il Geom. Lemme Sigismondo, dello studio "Tecnopea" con Sede legale in Torino, Via Madama Cristina n. 34 - 10125 Torino ed Ufficio in Via Polonghera 52 - 10138 Torino, tecnico incaricato dal Comune di Venaria Reale, con determinazione n. 14 del 14/01/2004 del Dirigente del Settore Area Risorse Economiche e Logistiche, procederà alla compilazione a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dalla Legge n. 1/78, del Verbale di immissione in possesso e dello Stato di consistenza dell'area da occupare per gli scopi indicati in premessa di cui all'Allegato Piano Particellare. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nella proprietà privata previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco della Città di Venaria Reale, almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge n. 1/78;

Art. 8 : Di dare avviso ai proprietari dell'area da occupare di quanto stabilito con la presente determinazione, di notificare entro i termini di legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente art.7;

Art. 9 : Di pubblicare estratto del presente provvedimento all'Albo Pretorio della Città di Venaria Reale, al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e di notificarlo ai proprietari dei terreni ai sensi dell'Art. 3 della L. 1/78;

44

Comune di Venaria Reale (Torino)

**Determina n. 222 del 09/03/2004 di occupazione d'urgenza per pubblica utilità di terreno sito in Comune di Venaria Reale per la realizzazione del percorso ciclabile denominato "Spina Reale" - a Catasto al Foglio 37 particella n° 208/parte**

(omissis)

Art. 1 : In favore del Comune di Venaria Reale è autorizzata l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità dell'area identificata al C.T. al foglio 37 del Comune di Venaria Reale particella 208/parte, necessaria alla realizzazione del percorso ciclabile denominato "Spina Reale" e descritta nell'allegato Piano Particellare ed Elenco Ditte, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 2 : L'occupazione dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data della presente determinazione e non potrà protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione in possesso;

Art. 3 : Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione del terreno di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del provvedimento stesso;

Art. 4 : Il Comune di Venaria Reale corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità determinata a norma delle disposizioni vigenti;

Art. 5 : Il Sindaco della Città di Venaria Reale è incaricato della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto;

Art. 6 : Attraverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima;



Art. 7 : Il Geom. Lemme Sigismondo, dello studio "Tecnopea" con Sede legale in Torino, Via Madama Cristina n. 34 - 10125 Torino ed Ufficio in Via Polonghera 52 - 10138 Torino, tecnico incaricato dal Comune di Venaria Reale, con determinazione n. 197 del 04/03/2004 del Dirigente del Settore Area Risorse Economiche e Logistiche, procederà alla compilazione a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dalla Legge n. 1/78, del Verbale di immissione in possesso e dello Stato di consistenza dell'area da occupare per gli scopi indicati in premessa di cui all'Allegato Piano Particellare. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nella proprietà privata previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco della Città di Venaria Reale, almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge n. 1/78;

Art. 8 : Di dare avviso ai proprietari dell'area da occupare di quanto stabilito con la presente determinazione, di notificare entro i termini di legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente art.7;

Art. 9 : Di pubblicare estratto del presente provvedimento all'Albo Pretorio della Città di Venaria Reale, al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e di notificarlo ai proprietari dei terreni ai sensi dell'Art. 3 della L. 1/78;

45

I.P.L.A. S.p.A. Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - Torino

#### Convocazione di Assemblea

I signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale di Torino, C.so Casale, 476, in 1° convocazione per il giorno 26/04/04 alle ore 18 e, occorrendo, in 2° convocazione per il giorno 28/04/04 alle ore 11, stesso luogo per discutere e deliberare sul seguente: Ordine del giorno:

1. Deliberazioni di cui all'art. 2364 numero 1) codice civile;

2. Varie ed eventuali.

Deposito azioni presso sede sociale, Unicredit Banca d'Impresa o Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Il Presidente  
Ettore Broveglio

46

Politecnico di Torino

#### Avviso ai creditori (ai sensi ed agli effetti dell'art. 93 R.D. 350/1865 (ora art. 189 D.P.R. 554/99))

Appaltatore: De Lieto Costruzioni Generali S.p.A.

*invita*

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Appaltatore sopra citato, con sede in via Cappella Vecchia, 8 - 80121 Napoli, esecutrice dei lavori di "Ristrutturazione del fabbricato Ex-Tornerie, costruzione di centrali tecnologiche interrato, cunicolo tecnologico ed opere connesse relativi all'area ex OGR, in Torino, tra i corsi Castelfidardo, Peschiera, Ferrucci, Via Pier Carlo Boggio, sede del Politecnico di Torino, affidati con contratto stipulato in data 1.6.2000, consegnati definitivamente, sotto le riserve di legge, in data 19.4.2000 e terminati in data 9.12.2002 (come da Certificato di ultimazione dei lavori) a presentare, all'Ufficio

del Responsabile del Procedimento "Progetto Raddoppio" C.so Ferrucci n° 119 - 10141 Torino - Tel. 011/564.6242; Fax: 011/564.6174, le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Torino, 3 marzo 2004

Il Responsabile del Procedimento  
Francesco Ossola

47

#### Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura Determinazione dirigenziale n° 3213 in data 24 luglio 2003

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*determina*

Di riconoscere titolare, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la ditta "Bozzalla & Lesna Divisione della Duca Visconti di Modrone - Velvis S.p.A" (omissis) subentrata alla ditta "Bozzalla & Lesna S.r.l."

a) dell'utenza relativa alla concessione, di cui alla D.G.P. 5 agosto 1997 n. 392, per derivazione di moduli 0,20 d'acqua dalla vasca di carico ubicata in Comune di Coggiola, a servizio dell'impianto idroelettrico denominato "di Zuccaro", a sua volta alimentato con l'acqua derivata dal torrente Sessera, in Comune di Portula e Coggiola, da utilizzarsi per scopi industriali ed antincendio, con restituzione dei reflui nello stesso torrente Sessera, a valle dello stabilimento servito;

b) dell'utenza relativa alla concessione, di cui alla D.G.R. n° 45-31819 in data 3 ottobre 1989, per derivazione di moduli max. 22 (lt/sec. 2200) e medi 14,35 (lt/sec. 1435) d'acqua dal torrente Sessera, in Comune di Coggiola, da utilizzarsi per produrre, sul salto di metri 10,20 la potenza nominale media di Kw. 143,50 da trasformarsi in energia elettrica, con restituzione integrale nel torrente Sessera in Comune di Coggiola, a valle della centrale idroelettrica denominata "della Frera"

di stabilire che la concessione di cui alla D.G.P. 5 agosto 1997 n° 392, dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni contenute nel disciplinare n° 290 di Rep. sottoscritto in data 25 febbraio 1997, contenente gli obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione medesima, nonché dalla convenzione di couso stipulata in data 4 febbraio 2000, con la ditta "S.I.M.A.R. Srl" già intestataria della derivazione d'acqua assentita con D.D. n° 2492 in data 29 settembre 2000, per mezzo della quale viene praticato il prelievo d'acqua in parola;

di stabilire altresì che la concessione di cui alla predetta D.G.R. 45-31819, in data 3 ottobre 1989 dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte e relativo disciplinare n. 9679 in data 12 luglio 1988, contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione medesima.

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 9679 di Rep. in data 12 luglio 1988

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Sesera in dipendenza della presente concessione. In ogni caso la Società Concessionaria dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia o pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi danneggiati dalla presente concessione.

Estratto del Disciplinare n. 290 di Rep. in data 25 febbraio 1997

Art. 7 Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessione di derivazione, in qualunque momento se ne manifestasse la necessità.

Biella, 30 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio  
Marco Pozzato

48

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura  
**Determinazione dirigenziale n° 3214 in data 24 luglio 2003**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 3 aprile 2003 dai Sigg.ri Anselmetti Cesare, Anselmetti Luigi, Peretto Secondo, Perin Riz Elia, in qualità di concessionari in solido, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del R.D. 11 dicembre 1933 n° 1775, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, in solido ai Sigg.ri Anselmetti Cesare (omissis) Anselmetti Luigi (omissis) Peretto Secondo (omissis) e Perin Riz Elia (omissis) il rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione di una quantità d'acqua in misura eguale e non superiore a mod. 0,12 (lt/sec. 12) d'acqua dal riale Rivetti o Samaritana, in Comune di Graglia, da utilizzarsi per irrigare ha 12.10.00 di terreni di proprietà dei concessionari, situati in territorio del Comune di Graglia, senza obbligo di restituzione in misura apprezzabile delle colature.

Di accordare ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n° 152, come modificato ed integrato dall'art. 7 comma 3 lettera e) del D. Lgs. 18 agosto 2000 n° 258 la concessione di che trattasi per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dal 21 aprile 1983, giorno successivo a quello di scadenza della precedente concessione assentita con D.M. 21 aprile 1953 n° 1042, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dal 21 aprile 1983 del canone annuo di euro 3,97 in ragione di euro 33,06 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi della Legge 1 dicembre 1981 n° 692; dal 1 gennaio 1990 del canone annuo di euro

3,97, in ragione di euro 33,06 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi del D.M. 20 luglio 1990; dal 1 gennaio 1994 del canone annuo di euro 4,36 in ragione di euro 3,63 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi della Legge 5 gennaio 1994 n° 36; dal 1 gennaio 1997 del canone annuo di euro 4,47 in ragione di euro 37,27 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n° 90 e successivo D.M. 20 marzo 1998; dal 1 gennaio 1998 del canone annuo di euro 4,55 in ragione di euro 37,94 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n° 90 e successivo D.M. 20 marzo 1998; dal 1 gennaio 1999 del canone annuo di euro 4,62 in ragione di euro 38,51 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n° 90 e successivo D.M. 20 marzo 1998; dal 1° gennaio 2000 del canone annuo di euro 4,68 in ragione di euro 38,97 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n° 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1° gennaio 2001 del canone annuo di euro 4,76 in ragione di euro 39,64 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n° 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1° gennaio 2002 del canone annuo di euro 4,81 in ragione di euro 40,11 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n° 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000 e dal 1 gennaio 2003 del canone annuo di euro 4,88 in ragione di euro 40,67 per ogni modulo d'acqua derivato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n° 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 17 ottobre 2002 n° 430, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1187 di Rep. in data 3 aprile 2003

Art. 8 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Biella, 30 marzo 2004

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

49

Provincia di Cuneo

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R**

Provincia di Cuneo (omissis) 25.3.2004 N. 98 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla signora Bertolino Piera (omissis), la concessione trentennale di derivare, dal torrente Lurisia in comune di Roccaforte Mondovì, la portata di moduli 0,30 ad uso piscicolo; (omissis)

Estratto Disciplinare 22.3.04 Art. 13 Riserve e garanzie da osservarsi

La concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

La concessionaria è tenuta all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 19.

Cuneo, 29 marzo 2004

Il Responsabile  
Germano Tonello

50

Provincia di Cuneo-Settore Risorse idriche ed Energetiche  
**Ordinanza n. 1246**

Il Presidente

Vista la domanda 25.11.03 del signor Bonamico Flavio, (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5688 in Comune di Centallo per moduli massimi 0,50 per uso antibrina e per moduli massimi 0,50 e medi 0,0781 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. 8489/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Centallo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Centallo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Centallo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12036 Revello

Al signor Bonamico Flavio-Regione Madonna dei Prati- 12044 Centallo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 28. Maggio 2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Centallo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Centallo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 11 marzo 2004

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

51

Provincia di Cuneo-Settore Risorse idriche ed Energetiche  
**Ordinanza n. 1253**

Il Presidente

Vista la domanda 6.8.03 del Sig. Sacchetto Giuliano, in qualità di legale rappresentante dell'azienda agricola Sacchetto Lorenzo e Figli s.s. con sede in Lagnasco, via Savigliano n. 4, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5650 in Comune di Lagnasco per moduli massimi 0,40 e medi 0,02 ad uso irriguo-antibrina;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 6112/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Lagnasco, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Lagnasco, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Lagnasco.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Lagnasco

Al Sig. Sacchetto Giuliano Via Savigliano n 4 12030 Lagnasco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 3 Giugno 2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Lagnasco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Lagnasco restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 19 marzo 2004

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

52

Provincia di Cuneo-Settore Risorse idriche ed Energetiche  
**Ordinanza n. 1256**

Il Presidente

Vista la domanda 25.11.03 del signor Revello Walter, residente in Cuneo - Via Palazzo n. 21, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5687 in Comune di Cuneo per moduli massimi 0,50 e medi 0,0033 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. 8488/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Cuneo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Cuneo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Cuneo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12036 Revello

Al signor Revello Walter-Via Palazzo n 21 12100 Cuneo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 10 giugno 2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Cuneo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cuneo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 30 marzo 2004

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

53

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - U.O. Tecnica a Tutela Del Territorio

**Domanda per autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 220,00 in Comune di Pombia**

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 02/07/2003 del Comune di Pombia corredata dal progetto a firma del Geol. Dott. F. Epifani, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 220,00 in Comune di Pombia nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n° 1 particella n° 40, nonché la successiva derivazione d'acqua (10 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Considerato che l'A.S.L. n. 13 con nota n° 1925 in data 26/09/2003 ha concesso il proprio parere favorevole;

Considerato che l'AIPO di Parma con nota n° 17511 in data 13/11/2003 ha concesso il nulla osta idraulico;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n° 7392 in data 19/11/2003;



Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n° 3336 in data 27/02/2004;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n° 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n° 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Vista la Legge Regionale n. 61 datata 29/12/2000 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica;

Visto il Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R datato 29/07/2003;

#### *ordina*

La domanda in data 02/07/2003 del Comune di Pombia sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - C.so Cavour n° 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 14/04/2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 14/04/2004, all'Albo Pretorio del Comune di Pombia e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n° 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 30/04/2004 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pombia sito in Piazza Martiri della Libertà.

Il Responsabile della posizione organizzativa  
Giuseppe Grappone

54

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

#### **Ordinanza n. P/12.448/2004 in data 1.3.04**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P/12.448/2004 in data 1.3.04:

Vista la domanda in data 6.6.03 del Sig. Grosso Michele (omissis) in qualità di Coltivatore Diretto con sede legale a Brandizzo Via Lungo Bendola n. 17/6, (omissis) - intesa ad ottenere concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo con le seguenti caratteristiche:

- portata massima istantanea (Qmax): 8 litri/secondo (l/s)
- portata media annua (Qmed): 1,2 litri/secondo (l/s)
- volume massimo annuo (Vmax): 18.000 metri cubi (mc)

Come ove è ubicata l'opera di presa: Brandizzo

Intervello di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre

(omissis)

*determina*

La sopracitata domanda in data 6.6.03 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dal 11.4.04 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla suddetta data, all'Albo Pretorio del Comune di Brandizzo.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 27.4.04 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio del Comune di Brandizzo; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che:

L'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Massimiliano Senesi.

(omissis)

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

55

Provincia di Torino

#### **Determinazione n. 47 - 77833/2004 - P. 110/2002. S.P. n. 13 di Front. Tratto Front - Busano. Adeguamento della sede stradale e della viabilità di servizio in corrispondenza del nuovo accesso al polo stampaggio a caldo di Favria - Busano. Occupazione d'urgenza degli immobili nei comuni di Busano e Favria**

Il Dirigente del Servizio  
Espropriazioni

(omissis)

*determina*

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 17/12/2002, data del provvedimento con cui venne perfezionata la dichiarazione di pubblica utilità e con cui si fissavano i termini del procedimento espropriativo e dei lavori sugli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 3

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 4

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

## Art. 5

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione, del Comune di Busano e Favria.

## Art. 6

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 17 marzo 2004

Il Dirigente del Servizio  
Espropriazioni  
Laura Donetti

56

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente Servizio Espropriazioni n. 55-89173/2004 data 29.3.2004. Prat. 15/1998 .S.P. n. 144 di Santa Maria. Ammodernamento e sistemazione dal km. 0+000 al km.1+000. Determinazioni delle indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nei Comuni di Nichelino e Moncalieri. Leggi 22.10.1971 n. 865 e 8.8.1992 n. 359**

Il Dirigente del Servizio  
Espropriazioni

(omissis)

determina

## Art.1

Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nei Comuni di Moncalieri e Nichelino necessari ai lavori di ammodernamento e sistemazione della strada provinciale n. 144 di S. Maria dal km. 0+000 al km. 1+000 sono stabiliti nella misura indicata nell'allegato ditte che forma parte integrante della presente determinazione;

## Art. 2

Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili. Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art. 12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione potranno comunicare all'Ente espropriante:

1) - se intendono accettare l'indennità proposta;

2) - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria. Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria. Gli espropriandi proprietari dei beni siti in zona edificabile potranno comunicare se intendono accettare l'indennità proposta che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità s'intendono rifiutate.

## Art.3

Estratto del presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Moncalieri e Nichelino.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Torino, 29 marzo 2004

Il Dirigente del Servizio  
Espropriazioni  
Laura Donetti

57

Provincia di Torino

**Determinazione n. 45 - 71826/2004. Prat. n. 86/2001. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari ai lavori di sistemazione ed ammodernamento lungo la S.P. 53 di San Giorgio - Diritto di km. 10+500**

Il Dirigente Del Servizio  
Espropriazioni

(omissis)

determina

## Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 20/10/2003, data del provvedimento con cui venne perfezionata la dichiarazione di pubblica utilità e con cui si fissavano i termini del procedimento espropriativo e dei lavori degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

## Art. 2

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

## Art. 3

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

## Art. 4

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

## Art. 5

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione, del Comune di Orio Canavese.

## Art. 6

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 16 marzo 2004

Il Dirigente del Servizio  
Espropriazioni  
Laura Donetti

58

Provincia di Torino

**Determinazione n. 46 - 72074/2004. Prat. n. 101/2001. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla variante sud-est di Rivalta per il collegamento della S.P. 143 di Vinovo con la S.P. n. 174 di Borgaretto**

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

*determina*

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 15/12/2003, data del provvedimento con cui venne perfezionata la dichiarazione di pubblica utilità e con cui si fissavano i termini del procedimento espropriativo e dei lavori degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 3

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 4

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 5

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione, del Comune di Rivalta.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 16 marzo 2004

Il Dirigente del Servizio  
Espropriazioni  
Laura Donetti

59

Provincia di Torino

**Determinazione n. 48 - 77970/2004 Prat. 28/99. Realizzazione dello svincolo sul raccordo autostradale Torino - Aeroporto di Caselle in prossimità del Castello di San Cristina di Borgaro Torinese a servizio dell'impianto di compostaggio di rifiuti urbani a elevata natura organica realizzato in località Tetti dell'Oleo di Borgaro Torinese. Determinazione di esproprio**

(omissis)

*determina*

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è pronunciata, l'espropriazione degli immobili seguenti, siti nel comune di Montanaro ed occorrenti alla realizzazione dell'opera Indicata in premessa:

n.p.p.	Ditta	f./map.	mq.
1	Chiabotto Giuseppe	17/n. 49 ex 46b	1345
	Chiabotto Natale	"	"
	Garino Maria	"	"
2	Chiabotto Giuseppe	17/n. 53 ex 15d	1200
	Chiabotto Natale	"	"
	Garino Maria	"	"
2bis	Chiabotto Giuseppe	17/n. 52 ex 15c	3900
	Chiabotto Natale	"	"
	Garino Maria	"	"
2ter	Chiabotto Giuseppe	17/n. 54 ex 15e	160
	Chiabotto Natale	"	"
	Garino Maria	"	"
3	Chiabotto Giuseppe	17/n. 56 ex 16b	5780
	Chiabotto Natale	"	"
	Garino Maria	"	"
4	Macario Ban Pierino	17/n. 59 ex 31b	570
5	Chiabotto Giuseppe	18/n. 226 ex 215b	1645
	Chiabotto Natale	"	"
	Garino Maria	"	"
6	Chiabotto Giuseppe	18/n. 228 ex 217b	3907
	Chiabotto Natale	"	"

	Garino Maria	“	”
7	Chiabotto Giuseppe	18/n. 231 ex 219	310
	Chiabotto Natale	“	”
		“	”
	Garino Maria	“	”
8	Macario Ban Pierino	18/232 ex 85a	1830
9	Macario Ban Pierino	18/236 ex 86b	970
		18/236 ex 86d	200
10	Borsetto S.r.l.	18/240 ex 82b	2490
11	Borsetto S.r.l.	18/244 ex 84c	438
		18/245 ex 84d	163
12	Borsetto S.r.l.	19/373 ex 368b	1300
13	Borsetto S.r.l.	20/93 ex 85b	2970
		20/94 ex 85c	830
14	Borsetto S.r.l.	20/91 ex 2c	4720
15	Borsetto S.r.l.	20/87 ex 1b	86

La Provincia di Torino è pertanto autorizzata a procedere alla occupazione permanente e definitiva degli immobili sopra descritti.

#### Art. 2

La Provincia di Torino notificherà il presente decreto agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, provvederà in termini di urgenza alla trascrizione del presente decreto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

#### Art. 3

Estratto del presente decreto, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Borgaro Torinese.

#### Art. 4

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

#### Art. 5

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 17 marzo 2004

Il Dirigente del Servizio  
Espropriazioni  
Laura Donetti

60

Provincia di Verbano Cusio Ossola - Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Trasporti

**Progetto Interreg 11 A Italia - Svizzera 2000 -2006 misura 2.3 - Collegamento Treno e Bici Domodossola - Locarno. Realizzazione di piste ciclabili nel territorio del Comune di Druogno da Santa Maria Maggiore a Cà Turbin. Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio e dell'occupazione d'urgenza di beni immobili**

Il Dirigente del Settore Pianificazione  
Territoriale, Urbanistica e Trasporti  
Arch. Luigi Formoso

- Visto l'art. 29 del Regolamento di Contabilità di questo Ente;

- Visto il Decreto del presidente della Provincia n. 2, prot. n. 2413/000-01/Pres. in data 19.1.2004, con il quale si nominavano i Responsabili dei Servizi;

- Vista la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 in data 5.2.2004, divenuta esecutiva in data 16.2.2004, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2004 ed i suoi allegati;

- Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n° 74 in data 15.3.2004 resa immediatamente esecutiva ai sensi di legge, con la quale questo Ente ha approvato il progetto dei lavori individuati in epigrafe, indicando altresì le fonti di finanziamento della spesa;

- Visto che con lo stesso provvedimento è stato determinato di procedere all'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori (ex art. 22 Bis D.P.R. 327/2001) per l'elevato numero delle Ditte catastali nel Piano Particellare d'esproprio superiore a n. 50;

- Considerato che, la scheda per la domanda di contributo approvata dal Comitato di Programmazione della Regione Piemonte in data 27.2.2002 prendendone atto con Determinazione n. 559 in data 30.7.2002 a firma del Dirigente della Direzione Economia Montana e Foreste del Settore Politiche Comunitarie con la quale ha previsto il termine di completamento dei lavori entro e non oltre il mese di agosto 2005, con rendicontazione dei lavori legata all'anno finanziario 2004;

- Preso atto che le aree interessate alla realizzazione dei lavori sono assoggettate ad un valido vincolo urbanistico preordinato all'esproprio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Santa Maria Maggiore n° 21 del 27.9.2003 e Deliberazione del Consiglio Comunale di Druogno n. 30 del 24.11.2003;

- Visto che in data 19.1.2004 è stato dato l'avvio del procedimento espropriativo nelle forme prescritte, come risulta dalla documentazione in siti;

- Rilevato che entro i termini prescritti non sono pervenute osservazioni come risulta dalle Relate di Pubblicazione agli Albi Pretori dei Comuni di Druogno e Santa Maria Maggiore in atti;

- Ritenuto di procedere, pertanto alla determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio senza particolari indagini e formalità (ex art. 22 Bis);



- Accertato che gli immobili espropriandi risultano in parte a destinazione residenziale e di interesse comune ed in parte aventi natura agricola;

- Vista la Determinazione n. 49 in data 10.2.2004 con la quale è stata impegnata la somma di € 8941,24 (euro ottomilanovecentoquarantuno/24), al Capitolo 30015/0 Impegno n. 861/2003 nella quale erano state considerate solo le aree agricole;

- Vista la Determinazione n. 134 in data 18.3.2004 con la quale è stata impegnata l'ulteriore somma di Euro 13.058,76 (Euro 22.000,00 - 8941,24) per far fronte anche al pagamento delle indennità per i proprietari di aree residenziali od assimilabili;

#### decreta

##### Art. 1

1. Di stabilire quali indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio dei Comuni di Druogno e Santa Maria Maggiore ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa sono stabiliti nella misura indicata nella tabella, allegata al presente atto;

2. Di disporre la notifica del presente atto agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

3. Di informare che ai sensi dell'art. 22 Bis del D.P.R. 327/2001, i proprietari espropriandi di aree agricole o similari, entro trenta giorni dall'immissione del possesso potranno convenire alla cessione volontaria degli immobili per un prezzo pari all'indennità provvisoria maggiorata del 50%, ovvero comunicare all'Ente Espropriante che intendono accettare l'indennità stessa. Nell'ipotesi in cui i proprietari non condivideranno l'indennità offerta, potranno entro i medesimi trenta giorni, presentare osservazioni scritte e depositare documenti, che saranno vagliate dal Responsabile del Procedimento.

Si avverte che, in caso di silenzio, l'indennità sarà considerata, ad ogni effetto rifiutata e depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Ove l'area da espropriare sia condotta dal proprietario Coltivatore diretto o Imprenditore agricolo, nel caso di cessione volontaria il prezzo sarà determinato in misura tripla rispetto l'indennità provvisoria, con esclusione di ogni altra maggiorazione;

4. Di informare i proprietari espropriandi di aree residenziali od assimilabili, che, in caso di irreperibilità od in caso di rifiuto, l'indennità di esproprio verrà decurtata del 40% e depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti;

5. Di informare che, è facoltà dell'espropriando richiedere all'Ente Espropriante, in caso di accettazione, un acconto fino all'80% dell'indennità spettategli in base al presente Decreto previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene (Art. 20 del D.P.R. n. 327/2001);

6. Di informare che, nel caso di mancata accettazione, sarà effettuata una seconda ed ultima stima in sede amministrativa da parte di un'apposita Commissione Provinciale per la determinazione dell'indennità di esproprio, la quale sarà eventualmente opponibile in sede giudiziale in Corte d'Appello;

##### Art. 2

1. Di disporre a favore della Provincia del Verbano Cusio Ossola l'occupazione d'urgenza degli immobili siti nel Comune censuario e amministrativo di Druogno e di Santa Maria Maggiore identificati come nell'elenco appresso riportato, estratto dal piano particellare allegato al progetto e approvato unitamente a questo, necessari all'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una rete intercomunale di piste ciclopedonali sul territorio del Co-

mune di Druogno da Santa Maria Maggiore a Cà Turbin a partire dal 19 aprile 2004;

2. Di accertare che, gli immobili espropriandi risultano in parte a destinazione residenziale e di interesse comune ed in parte aventi natura agricola;

3. Di informare che, l'occupazione per poter realizzare i lavori potrà essere protratta fino a 5 (cinque) anni, dalla data di immissione nel possesso come risulterà dall'apposito verbale;

4. Di informare che, all'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, l'Ente occupante provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso; il relativo stato di consistenza.

Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o i proprietari o in loro assenza ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'Ente interessato o dei suoi concessionari.

Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

##### Art. 3

L'indennità di occupazione sarà determinata dalla competente autorità in relazione al periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso e quella di corresponsione dell'indennità di espropriazione del corrispettivo stabilito per la cessione volontaria. A tale scopo l'Ente occupante trasmetterà tempestivamente il verbale di consistenza e di immissione nel possesso, con tutti gli atti necessari, alla Commissione Provinciale per gli espropri della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

##### Art. 4

L'indennità di occupazione sarà determinata dalla Commissione Provinciale per gli espropri della Provincia del Verbano Cusio Ossola e comunicata ai proprietari a cura dell'Ente occupante nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili. Lo stesso Ente occupante, dopo l'immissione in possesso, provvederà alla notifica ai proprietari interessati del verbale di consistenza e di immissione in possesso con le stesse modalità di cui al comma precedente.

##### Art. 5

Il presente decreto perderà ogni efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua nel termine di tre mesi dalla data della sua esecutività.

##### Art. 6

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, delle Leggi 7 agosto 1990, n° 241, si rende noto che in forza dell'art. 113 della Costituzione e dell'articolo 34 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 80, contro il presente decreto può essere presentato ricorso al T.A.R., Sezione di Torino, entro 60 giorni dal ricevimento, con le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n° 1034, come integrate dall'articolo 19 Decreto-Legge 25 marzo 1997, n° 67, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 maggio 1997, n° 135 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il Dirigente di Settore  
Luigi Formoso

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Bando provinciale Direttiva Formazione lavoratori occupati 2004 in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n° 273 del 24/03/2004**

Le domande redatte mediante apposita modulistica dovranno pervenire dal 26 aprile 2004, entro le ore 12 del 30 aprile 2004, presso l'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola, Ufficio Protocollo, Tecnoparco via Dell'Industria, 25 - Verbania. L'avviso pubblico integrale è pubblicato sul sito internet: [www.provincia.verbania.it](http://www.provincia.verbania.it), link formazione e politiche attive del lavoro e la modulistica sarà disponibile sul medesimo sito.

62

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Bando provinciale Direttiva Mercato del lavoro anno formativo 2004/2005 in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n° 274 del 24/03/2004**

Le domande redatte mediante apposita modulistica dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 7 maggio 2004, presso l'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola, Ufficio Formazione e Lavoro, Tecnoparco via Dell'Industria, 25 - Verbania.

L'avviso pubblico integrale è pubblicato sul sito internet: [www.provincia.verbania.it](http://www.provincia.verbania.it), link formazione e politiche attive del lavoro e la modulistica sarà disponibile sul medesimo sito.

63

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Autorità competente in materia di Via (ex.L.R.40/98)

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati. Progetto di "Rinnovo e ampliamento con approfondimento della cava di ghiaia e sabbia ubicata in località Cascina Alba nei Comuni di Tronzano V.se e Santhià (VC)" - Categoria progettuale n.13, Allegato A2, L.R.40/98**

Proponente: Società Edilcave S.p.a., con sede in Tronzano V.se, Regione Giribauda/Cascina Alba n.120.

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art.12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n.40.

In data 25/03/04, la Società Edilcave S.p.a., con sede in Tronzano V.se, Regione Giribauda/Cascina Alba n.120, ha presentato presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, (Servizio VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali), Via S.Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli, ai sensi dell'art.12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998, copia degli elaborati di progetto allegati alla domanda di Pronuncia di compatibilità ambientale relativa al Progetto di "Rinnovo e ampliamento con approfondimento della cava di ghiaia e sabbia ubicata in località Cascina Alba nei Comuni di Tronzano V.se e Santhià (VC)", presentata alla Provincia di Vercelli - Autorità Competente in materia di VIA, (prot. di ricevimento n.13321 del 31.03.04), ai sensi dell'art.12, comma 1, L.R.40/98.

Il Progetto rientra nella categoria progettuale n.13, Allegato A2, L.R. 40/98.

Contestualmente il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 25.03.04.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti (da Lunedì a Giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00), per 45 giorni a partire dal 25.03.04, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di 45 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art.12, comma 6 e all'art.14, comma 5 della L.R. 40/98.

Ai sensi dell'art.4 e seguenti della Legge 7 Agosto 1990, n.241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giorgetta J.Liardo, Direttore del Settore Pianificazione Risorse Territoriali della Provincia di Vercelli.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi al Servizio di VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - della Provincia di Vercelli, tel. 0161/590382.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
e Responsabile dell'Organo Tecnico Provinciale  
Giorgetta J.Liardo

64

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 199 del 15.01.2004**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) di riconoscere, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla ditta Roncolato Primo con sede in Via F. Turati, 15 del Comune di Somma Lombardo, la titolarità del diritto di derivazione d'acqua dal torr. Mastallone in Comune di Fobello, oggetto della Determinazione n. 38 in data 09.10.1997;

2) di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla predetta Determinazione n. 38 in data 09.10.1997 nonché dal disciplinare n. 32441 del 20.05.1997;

3) di imporre a carico della ditta Roncolato Primo l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti, nonché il versamento di Euro 144,42 a titolo di cauzione, così come stabilito dall'articolo 31, comma 2, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e quantificato a norma della Determinazione della Direzione Regionale Pianificazione delle Risorse Idriche n. 430 del 17.10.2002, da effettuarsi mediante deposito, da costituirsi presso il Servizio Tesoreria dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli (c/o Cassa

di Risparmio di Alessandria Via Balbo 12 - 13100 Vercelli).

Il Responsabile del Settore Pianificazione Risorse  
Territoriali  
Giorgetta J. Liardo

65

Società Canavesana Servizi S.p.A. - Ivrea (Torino)  
**Convocazione di Assemblea**

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale, per il giorno 29 Aprile, ore 7,00, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 30 Aprile nello stesso luogo alle ore 21,00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte straordinaria:

1. Modifiche allo Statuto Sociale.

Parte ordinaria:

1. Esame bilancio dell'esercizio 2003 e deliberazioni conseguenti;

2. Rinnovo organi societari; deliberazioni conseguenti;

3. Varie ed eventuali.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato ai sensi di legge i titoli azionari presso la sede sociale.

Il Presidente  
Giovanni Vaccaroni

66

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Agliano Terme (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 03.12.2003 "Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica ex art. 6, Legge 447/95 e art. 5 della Legge Regionale 52/2000"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- di dare avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica, come disposto dall'art.6 della Legge 447/1995 e dall'art.5 della Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52, mediante l'approvazione della proposta di piano della zonizzazione acustica del territorio comunale, redatta dalla società ARES S.r.l. di Torino, composta da una relazione descrittiva e da n.6 tavole grafiche;

- di trasmettere il presente atto alla Provincia ed ai Comuni limitrofi, dandone contestualmente avviso tramite affissione all'albo pretorio per trenta giorni, nonché tramite pubblicazione sul B.U.R.;

- di dare atto infine che il responsabile del procedimento amministrativo in oggetto è l'U.T.C. - geom. Pregolato Giampaolo - a cui viene demandata la cura di tutte le conseguenti fasi del procedimento, fino all'ap-

provazione definitiva del piano comunale di zonizzazione acustica;

- di rendere, con successiva ed unanime votazione e data l'urgenza a provvedere, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Comune di Brignano Frascata (Alessandria)

**Deliberazione del C.C. n. 02 del 31/3/2004 - Proposta di classificazione acustica del territorio comunale - Avvio della procedura di approvazione**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

*delibera*

di adottare la proposta di classificazione acustica del territorio comunale, redatta dall'Ing. Alberto Bodrato e costituita da:

- Relazione descrittiva della proposta di classificazione acustica del territorio;

- Tavola n° 1a 2.1 scala 1:5000 - Fase II Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica;

- Tavola n° 1a 2.2 scala 1:5000 - Fase II Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica;

- Tavola n° 2a 2.1 scala 1:5000 - Fase III Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto;

- Tavola n° 2a 2.2 scala 1:5000 - Fase III Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto;

- Tavola n° 3a 2.1 scala 1: 5000 - Fase IV Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture e dei trasporti;

- Tavola n° 3a 2.2 scala 1: 5000 - Fase IV Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture e dei trasporti;

(omissis)

A seguito di quanto sopra deliberato viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52, e perciò

(a) Dal giorno 13/4/2004 al giorno 12/6/2004 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni in merito;

(b) Entro l'11/8/2004 la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Dalla Residenza municipale, 13 aprile 2004

Il Sindaco  
Anselmo Morgavi

Comune di Castellania (Alessandria)

**Deliberazione del C.C. n. 2 del 05/04/2004: Zonizzazione acustica del territorio comunale. Adozione - Avvio della procedura di approvazione**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

*delibera*

1. di approvare la proposta di classificazione acustica del territorio di questo Comune, redatta dall'Ing. Alberto Bodrato e costituita da:

- Relazione descrittiva della proposta di classificazione acustica del territorio;
- Tavola n° 1a 2.1 scala 1:5000 - Fase II Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica;
- Tavola n° 1a 2.2 scala 1:5000 - Fase II Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica;
- Tavola n° 2a 2.1 scala 1:5000 - Fase III Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto;
- Tavola n° 2a 2.2 scala 1: 5000 - Fase III Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto;
- Tavola n° 3a 2.1 scala 1: 5000 - Fase IV Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture e dei trasporti;
- Tavola n° 3a 2.2 scala 1: 5000 - Fase IV Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture e dei trasporti;

(omissis)

A seguito di quanto sopra deliberato viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52, e perciò

(a) Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni in merito;

(b) Entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Castellania 7 aprile 2004

Il Sindaco  
Coppi Pietro

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

#### **Avviso di avvio procedura di approvazione della classificazione acustica**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

Vista la Legge 26.10.1995, n. 447 e s.m.i.;  
Vista la Legge Regionale 20.10.2000, n. 52 e s.m.i.;  
Vista la D.G.R. 06.08.2001, n. 85-3802;

*rende noto*

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 29 marzo 2004 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio Comunale;

- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge Regionale 20.10.2000 n. 52 e s.m.i., la procedura di approvazione della classificazione acustica s'intende avviata il giorno 15 aprile 2004 (data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio di questo Comune);

- che gli elaborati costituenti la suddetta proposta di zonizzazione acustica, unitamente alla D.C.C. n. 16/2004, sono depositati presso la Segreteria Comunale e sono disponibili all'esame da parte del pubblico per trenta giorni a far data dal giorno 15 aprile 2004 e fino al 21 maggio 2004 compreso, presso i seguenti Uffici Comunali:

dal lunedì al venerdì (escluso i giorni festivi) dalle ore 09,00 alle 12,00 presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica;

il sabato (escluso i giorni festivi) dalle ore 09,00 alle 12,00 presso l'Ufficio Anagrafe-Stato Civile;

- che entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni;

- che entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la Provincia e i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Dalla Residenza Municipale, 6 aprile 2004.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica  
Mauro Bonino

Comune di Denice (Alessandria)

#### **Avviso di avvio procedura di approvazione Classificazione Acustica territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000

*rende noto*

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del giorno 11 marzo 2004 è stata approvata la proposta di Classificazione Acustica per il Comune di Denice.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 5 aprile 2004 al 6 maggio 2004, dalle ore 09.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e previo appuntamento nei giorni festivi.

Dopo il trentesimo giorno e cioè dal 7 maggio 2004 entro i successivi 60 (sessanta) giorni e cioè entro il 6 luglio 2004 i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse.

Denice, 26 marzo 2004.

Il Responsabile del servizio  
Lidia Zamorani

Comune di Lerma (Alessandria)

#### **Avvio procedimento legge regionale n. 52/2000**

Il Comune di Lerma, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 in data 10.3.2004, resa immediatamente eseguibile ai sensi di Legge, ha approvato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale di Lerma. La procedura di approvazione della classificazione acustica è stata trasmessa alla Provincia di Alessandria ed ai Comuni limitrofi ed è stato dato contestualmente avviso mediante affissione all'Albo Pretorio, come stabilito dall'art. 7 comma 1 della Legge Regionale n. 57/2000. Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni. Lerma, 1 aprile 2004

Il Sindaco  
Massimo Arata

Comune di Madonna del Sasso (Verbanio Cusio Ossola)

#### **Avviso di adozione piano di zonizzazione acustica**

Il Responsabile del Servizio

*rende noto*

Che con deliberazione di C.C. n° 12 del 03 marzo 2004 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica



ca del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e della L. R. 20/52;

Che copia della deliberazione e relativi elaborati sono depositati a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dal giorno 25.03.2004 durante i normali orari di apertura degli uffici;

Che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi sessanta giorni inoltrandole al Comune di Madonna del Sasso;

entro 120 giorni dall'avvio della procedura (ai sensi dell'Art. 7 della L.R. 52/00), la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Madonna del Sasso, 5 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio  
Daniela Ferraris

Comune di Montacuto (Alessandria)

**Legge regionale 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" avvio della procedura articolo 7**

Il Sindaco

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 in data 12/3/2004 è stata adottata la classificazione acustica dei territori del Comune di Montacuto redatta dall'ing. Alberto Bodrato della ditta Stecher S.r.l. di Ovada (AL); Visto l'art. 7 della L.R. n. 52/2000;

*rende noto*

che in data 15/4/2004 sarà pubblicato sul B.U.R. il presente avviso e che l'Ufficio Comunale in cui gli atti relativi sono disponibili è quello del Sindaco sig. Marciano Ettore.

Il giorno 15/4/2004 l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica sarà contestualmente trasmesso alla Provincia e ai Comuni limitrofi per gli eventuali provvedimenti di cui al comma 2, art. 7. L.R. n. 52/2000. I soggetti interessati, dal 15/4/2004 al 15/6/2004 possono presentare al Comune di Montacuto e alla Provincia di Alessandria proposte e osservazioni. Il presente avviso vale altresì come avvio di procedura per l'approvazione della classificazione acustica e viene affisso all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi a partire dal 15/4/2004.

Montacuto, 1 aprile 2004

il Sindaco  
Ettore Marciano

Comune di Montemagno (Asti)

**Piano di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000)- Avvio del Procedimento**

Il Segretario Comunale

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85 - 3802 del 06/08/2001;

*avvisa*

Che a far data da oggi e' avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Montemagno.

La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Montemagno, adottata con deliberazione C.C. n. 15 del 29/09/2003, sono depositati presso l'ufficio di Segreteria del Comune .

Chiunque puo' prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 09,00 alle ore 12,00

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni e sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato puo' presentare al Comune di Montemagno ed alla Provincia di Asti, proposte ed osservazioni.

Montemagno, 2 aprile 2004

Il Sindaco  
Claudio Gotta

Comune di Valmacca (Alessandria)

**Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000) - Avvio del procedimento**

Il Segretario Comunale

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85 del 06/08/2001;

*avvisa*

che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Valmacca.

La relazione tecnica, gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Valmacca, adottati con deliberazione C.C. n. 6 del 27/02/2004, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni e sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Valmacca ed alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazione.

Valmacca, 7 aprile 2004

Il Segretario Comunale  
Ercole Lucotti

Comune di Vestignè (Torino)

**Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale (L.R. n. 52 del 20.10.2000) - Avvio del procedimento amministrativo d'ufficio - Legge 241/90**

Il Funzionario Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Vista la D.C.C. n. 9 del 25.03.2004, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Vista la Legge n. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06.08.2001.

Visto il regolamento comunale sui procedimenti amministrativi, in data odierna.

*comunica*

L'avvio al procedimento amministrativo d'ufficio, ai sensi degli artt. 4, 7 e 8 della Legge 241/90, inerente il provvedimento finale di Deliberazione Consiliare di Approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica.

Che l'ufficio responsabile del procedimento presso cui, chiunque può prendere visione dei predetti atti, è l'Ufficio Tecnico del Comune (Piazza Caduti, 2) aperto

al pubblico nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Che il Responsabile del procedimento è l'arch. Rocco Francesco Tanzarella.

Che il Responsabile del provvedimento finale è l'arch. Rocco Francesco Tanzarella.

#### avvisa

Che entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P. (data di avvio della procedura), ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Vestignè e alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni.

Che il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi e trasmesso, unitamente al piano di zonizzazione, alla Provincia di Torino ed ai Comuni contermini che possono avanzare rilievi e proposte entro 120 (centoventi) giorni dall'avvio della procedura.

Vestignè 1 aprile 2004

Il Funzionario responsabile  
Rocco Francesco Tanzarella

Provincia di Alessandria

**Avviso ai sensi dell'art. 5, comma 7 della D.G.R. n.27-23223 del 24/11/1997. Accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria finalizzato alla realizzazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare**

Data avvio procedimento: 30 marzo 2004, data in cui si è tenuta la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 34 del D.lgs 267/2000, per la definizione dell'accordo in oggetto.

Responsabile del procedimento: Dott. Antonella Zerbinò, Funzionario I.P.O., Capo Servizio Affari generali e Personale Direzione Politiche Agricole della Provincia di Alessandria.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Provincia di Alessandria -Direzione Politiche Agricole, via Guasco 1, Alessandria.

Il Responsabile del procedimento  
Antonella Zerbinò

Provincia di Novara

**Apertura di una cava di inerti, in Località Ronco, in Comune di Paruzzaro, presentato dal Sig. Dott. Ing. Biesuz Vladi, Procuratore Speciale dell'Impresa INC General Contractor s.p.a., con sede in Via Inverio n. 24/a - Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio di procedimento inerente la fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 comma 2 Legge Regionale 40/98 - categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2**

In data 13.10.2003 il Sig. Dott. Ing. Biesuz Valdi Procuratore Speciale dell'Impresa INC General Contractor s.p.a., con sede in Via Inverio n. 24/a - Torino, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Apertura di una cava di inerti", in Località Ronco, in Comune di Paruzzaro. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 "cave

e torbiere con materiale estratto inferiore a 500.000 mc/a e con superficie inferiore a 20 ettari" della L.R. 40/98 e consiste nell'apertura di una nuova cava, in un'area già in passato utilizzata per attività estrattiva, al fine di reperire il materiale necessario alla realizzazione dei rilevati per il lavoro ANAS di completamento della nuova circosollazione in Comune di Borgomanero.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di VERIFICA della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara in data 29.03.2004 prot. n. 39629 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378430, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale Dott. Alberto Ventura, tel. 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento  
Alberto Ventura

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

**Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. - 1) Progetto "Realizzazione stalla per suini e vasca liquami", Comune di Virle Piemonte. 2) Progetto "Cava I Ronchi, ampliamento opera già esistente", Comune di Montanaro. 3) Progetto "Variante stradale tra Bibiana e Luserna San Giovanni sulla S.P. 156 di Lusernetta", Comuni di Bibiana, Campiglione Fenile, Luserna San Giovanni, Lusernetta**

1) Si comunica che l'Azienda Agricola Meglia, con sede legale nel Comune di Virle Piemonte, in via Cavour n.20, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Realizzazione stalla per suini e vasca liquami", Comune di Virle Piemonte, rientrante nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2.

2) Si comunica che la Società CO.GE.FA. S.p.A., con sede legale in Torino, C.so Svizzera n. 185, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambien-

te- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Cava I Ronchi, ampliamento opera già esistente", Comune di Montanaro, rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

3) Si comunica che la Provincia di Torino, Area Viabilità ed Edilizia, Servizio Infrastrutture Territoriali E Assistenza Tecnica Agli Enti Locali, con sede legale in Torino, Via Maria Vittoria n. 12, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Variante stradale tra Bibiana e Luserna San Giovanni sulla S.P. 156 di Lusernetta", Comune di Bibiana, Campiglione Fenile, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente ( LUN/VEN 9-12 MER 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento indicato al punto 1) e' l'Ing. Valerio Vittone, il responsabile del procedimento indicato al punto 2) e' l'Ing. Irene Bottino ed il responsabile del procedimento indicato al punto 3) e' l'Arch. Marta Petruzzelli del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3830 fax. 011/861.4930.

Il dirigente del Servizio V.I.A.  
Paola Molina.

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**Derivazione d'acqua per l'alimentazione di n. 2 centraline idroelettriche funzionanti con la portata derivata dall'acquedotto comunale del Rio Rido in Comune di Crevoladossola (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40**

In data 25/03/2004 il Sig. Marcello Della Pozza, in qualità di Sindaco del Comune di Crevoladossola, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "derivazione d'acqua per l'alimentazione di n. 2 centraline idroelettriche funzionanti con la portata derivata dall'acquedotto comunale del Rio Rido in Comune di Crevoladossola (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 113 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art.

10, c. 1, della L.R. 40/98. La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato. La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione. Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252. Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio  
Claudio Giannoni

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali

**Progetto di "Rinnovo e ampliamento con approfondimento della cava di ghiaia e sabbia ubicata in località Cascina Alba nei Comuni di Tronzano V.se e Santhià (VC)". Categoria progettuale n.13, Allegato A2, L.R.40/98. Proponente: Società Edilcave S.p.a., con sede in Tronzano V.se, Regione Giribauda/Cascina Alba n.120. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art.12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n.40**

In data 25/03/04, la Società Edilcave S.p.a., con sede in Tronzano V.se, Regione Giribauda/Cascina Alba n.120, ha presentato presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, (Servizio VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali), Via S.Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli, ai sensi dell'art.12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998, copia degli elaborati di progetto allegati alla domanda di Pronuncia di compatibilità ambientale relativa al Progetto di "Rinnovo e ampliamento con approfondimento della cava di ghiaia e sabbia ubicata in località Cascina Alba nei Comuni di Tronzano V.se e Santhià (VC)", presentata alla Provincia di Vercelli - Autorità Competente in materia di VIA, (prot. di ricevimento n.13321 del 31.03.04), ai sensi dell'art.12, comma 1, L.R.40/98.

Il Progetto rientra nella categoria progettuale n.13, Allegato A2, L.R. 40/98.

Contestualmente il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 25.03.04.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti (da Lunedì a Giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00), per 45 giorni a partire dal 25.03.04, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di 45 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.



La conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art.12, comma 6 e all'art.14, comma 5 della L.R. 40/98.

Ai sensi dell'art.4 e seguenti della Legge 7 Agosto 1990, n.241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giorgetta J. Liardo, Direttore del Settore Pianificazione Risorse Territoriali della Provincia di Vercelli.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi al Servizio di VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - della Provincia di Vercelli, tel. 0161/590382.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento e Responsabile dell'Organo Tecnico Provinciale  
Giorgetta J. Liardo

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

**Realizzazione di centro commerciale nel Comune di Fossano (CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 26.03.2004 la Società Geomark S.r.l. con sede in Torino, Corso Regina Margherita n.99, su incarico e per conto della Società Fossano Futura S.r.l. con sede legale in Cuneo Via Luigi Einaudi n. 8 bis, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Realizzazione di Centro Commerciale in zona L2 - Via Villafalletto del vigente P.R.G.C." nel Comune di Fossano (CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 5581 in data 26.03.2004) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore  
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Ammodernamento della strada comunale per S. Sicario e S. Sicario Alto nel Comune di Cesana Torinese". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

In data 06.04.2004, con nota prot. n. 4323/26/2004, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto "Ammodernamento della strada comunale per S. Sicario e S. Sicario Alto nel Comune di Cesana Torinese", unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 06.04.2004

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (tel. 011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento  
Enzo Gino





## BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.